

Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo" - Monforte d'Alba (Cuneo)

Estratto bando di gara per pubblico incanto - servizio trasporto scolastico delle Scuole Elementari Medie e Materne - periodo a.s. 2003/2004 per i Comuni di Monchiero - Dogliani - Monforte d'Alba - Roddino e Rodello

Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo" Via della Chiesa n. 3 Monforte d'Alba tel. 0173/789245 Fax 0173 - 78282.

Il giorno 21 agosto 2003 alle ore 15.00 presso la sede dell'Unione "Colline di Langa e del Barolo" presso il Comune di Monforte d'Alba, si terrà il pubblico incanto per l'appalto del servizio di trasporto alunni dei Comuni di Monchiero - Dogliani - Roddino - Monforte d'Alba e Rodello dell'Unione dei Comuni per l'anno scolastico 2003/04. (Cat. 2 CPC 712 Allegato A D.Lgs 157/95).

Ricezione offerte entro il 20 agosto 2003 ore 12.00.

Copia integrale del capitolato e del bando di gara contenenti le informazioni relative all'importo contrattuale presunto ed all'importo a base d'asta sono reperibili presso la Sede dell'Unione.

Aggiudicazione: art. 23, lettera a) del D.Lgs n. 157/95 e ss.mm. e ii. al prezzo più basso rispetto al prezzo base indicato nell'allegato A del capitolato d'appalto.

Non sono ammesse offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta.

Monforte d'Alba, 22 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Susanna Vuillermoz

53

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Torino

Accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo territoriale, per le politiche del personale e gli affari generali Direzione Generale per le trasformazioni territoriali ed il Comune di Torino

Per l'attuazione del "Programma strategico per la mobilità nelle aree metropolitane", avviato con il protocollo d'intesa del 12 febbraio 1998.

l'anno 2002, il giorno 9 del mese di dicembre, in Roma, i sottoscritti:

- Omissis

Art. 1

(Generalità)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma;

Art. 2

(Oggetto)

Il presente accordo prende atto che con Delibera della Giunta Comunale della Città di Torino n. 200109875/06 del 19 novembre 2001, ha approvato il progetto definitivo relativo Costituzione di nodo intermodale nella zona Stura, nonché la relativa spesa di Euro 10.121.169,25 (Lire 19.597.316.381) IVA compresa, intervento da realizzarsi nel comune di Torino come descritto nell'art. 3;

1. Il presente accordo assicura il coordinamento delle azioni delle medesime amministrazioni e determina i tempi di attuazione, le modalità di erogazione del finanziamento pubblico ed i conseguenti impegni connessi alla realizzazione dell'intervento.

Art. 3

(Descrizione dell'intervento)

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio di tre piani fuori terra, di oltre seicento posti auto.

E' prevista inoltre la risistemazione dell'ambito circostante mediante la realizzazione della viabilità pedonale e veicolare di collegamento alla rete stradale esistente.

Art. 4

(Finanziamento)

L'importo complessivo del progetto ammonta ad Euro 10.121.169,25 (Lire 19.597.316.381) di cui Euro 2.029.675,61 (Lire 3.930.000.000) finanziati con contributo della Regione Piemonte ed Euro 2.410.467,74 (Lire 4.667.316.381) finanziati dall'AT.M. spa, con il contributo dello Stato di Lire 1,1 MLD) per un numero d'annualità pari a 10.

Art. 5

(Adempimenti del Comune)

1. Il presente Accordo di programma è approvato entro 60 giorni dalla sottoscrizione, con decreto del Sindaco e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Il Comune deve presentare, entro e non oltre 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, il progetto esecutivo, così come previsto dal D.M. n. 257 del 16 maggio 2001.

3. Il Comune si impegna al rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti nella convenzione di cui all'articolo successivo.

Art. 6

(Adempimenti del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti)

1. I fondi di cui all'art. 3 della legge 472/99 destinati all'attuazione degli interventi relativi al "Realizzazione di sistemi di trasporto di massa, di controllo telematico della circolazione e della sosta", saranno messi a disposizione e trasferiti presso la Tesoreria provinciale di Torino, secondo le modalità ed i termini stabiliti in un'apposita convenzione da stipularsi, successivamente alla presentazione del progetto esecutivo tra il Comune di Torino e la Direzione Generale per le trasformazioni territoriali del Dipartimento Per Il Coordinamento Dello Sviluppo Territoriale, Per Le Politiche Del Personale E Gli Affari Generali

2. Il decreto approvativo della convenzione di cui al precedente punto deve essere registrato alla Corte dei Conti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Il Direttore Generale per le Trasformazioni territoriali

Dott. Luciano Novella

Per il Comune di Torino

Il delegato dal Sindaco

Dott. Ing. Roberto Bertasio

Atto di approvazione dell'accordo di programma ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.lgs. 267 del 18/8/2000, finalizzato alla realizzazione del parcheggio pubblico multipiano "Stura" Comune di Torino - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Sindaco

vista la deliberazione della Giunta Comunale del 24/4/2001 (mecc. n. 200102865/06) di approvazione del Programma Urbano dei Parcheggi (P.U.P.) ai sensi dell'art. 6 L. 122/89 e le successive modificazioni e integrazioni;

viste le deliberazioni della Giunta Comunale del 13 novembre 2001 (n. mecc. 200109454/06) di approvazione del progetto preliminare e del 19 novembre 2001 (mecc. n. 200109875/06) di approvazione del progetto definitivo del parcheggio;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto in data 9 dicembre 2002 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo Territoriale, per le Politiche del Personale e gli Affari Generali ed il Comune di Torino per l'Attuazione del Programma Strategico per la Mobilità - progetto Movicentro - Costituzione di nodo intermodale denominato "Stura";

visto l'articolo 34 del d. lgs. 267 del 18/8/2000, recante disciplina degli accordi di programma;

approva

1. ai sensi dell'art. 34 del d. lgs. 267 del 18/8/2000, l'Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo Territoriale, per le Politiche del Personale e gli Affari Generali ed il Comune di Torino, finalizzato all'Attuazione del Programma Strategico per la Mobilità - progetto Movicentro - Costituzione di nodo intermodale denominato "Stura"; che si allega per far parte integrante del presente atto.

Torino, 15 luglio 2003

Il Sindaco della Città di Torino
Sergio Chiamparino

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Lequio Tanaro (Cuneo)

Statuto comunale (deliberazione consiliare n. 16 del 24.06.2003)

PREAMBOLO

Il Comune di Lequio Tanaro è situato sulla riva sinistra del fiume Tanaro e, pur non facendo ancora parte delle colline delle Langhe, ne rispecchia alcune sembianze.

Ma l'aspetto principale è dell'estremità orientale della pianura cuneese di cui ne emergono le fondamentali caratteristiche e la concordanza con la vita sociale, le scelte agricole ed economiche.

L'economia fondamentalmente agricola, negli ultimi anni si è indirizzata ad attività artigianali ed industriali. L'agricoltura, favorita da un canale di irrigazione, è stata tradizionalmente impostata sulla cerealicoltura e sulla zootecnia, ma nell'ultimo trentennio si è diffusa la coltura del nocciolo con apprezzabili risultati. Nel sottobosco della zona collinare si ricerca il tartufo bianco, prodotto pregiato e di ottima qualità che caratterizza la zona.

Gli abitanti di Lequio fecero parte integrante della Comunità di Bene Vagienna fino al 1692, quando unitamente alla Frazione Costamagna venne a formare una comunità autonoma infeudata dai Savoia al Conte Salmatoris.

Nel 1928 il Comune veniva soppresso ed aggregato a quello di Bene Vagienna, eccetto la Frazione di Costamagna che passava a far parte di Piozzo.

Soltanto nel 1947 riusciva di nuovo a costituirsi in Comune autonomo nei suoi precedenti confini.

Per i lequiesi l'autonomia fu in due periodi diversi un traguardo raggiunto dopo una lotta combattuta per lungo tempo e l'attuale redazione dello Statuto continua i principi di democrazia, autonomia e autogestione particolarmente sentiti dai lequiesi.

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1. La comunità di Lequio Tanaro è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con la attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti località e frazioni: località Capoluogo, località Bricco San Martino, Località Maddalena, località Bricco Rinaldi, località Roata. Località Moriglione, località Bassa, frazione Costamagna, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 12,08 confinante con i Comuni di Bene Vagienna, Narzole, Novello, Monchiero, Dogliani, Farigliano, Piozzo.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel concentrico che è il capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Lequio Tanaro.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Parte I

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I

ORGANI ELETTIVI

Art. 7

Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: Il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il Legale Rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propulsive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 8

Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

Art. 9

Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue at-

tribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

3. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

5. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

6. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10

Principi sul funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti il regolamento per il proprio funzionamento.

2. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale disciplina in particolare:

a) le modalità per la convocazione del Consiglio, la presentazione e la discussione delle proposte;

b) il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute;

c) le modalità di assegnazione di servizi, attrezzatura e risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del Consiglio, delle Commissioni e dei gruppi consiliari;

d) la disciplina della gestione delle risorse attribuite al Consiglio per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari;

e) le modalità di esercizio da parte dei Consiglieri del diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nelle attribuzioni del Consiglio, nonché di presentazione e discussione di interrogazioni e mozioni;

f) le norme relative alla pubblicità ed alla segretezza delle sedute, nonché le procedure di verbalizzazione e di pubblicizzazione delle stesse.

3. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.

Art. 11

Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie le sole sedute che comprendono nell'ordine del giorno il conto consuntivo ed il bilancio preventivo.

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

4. Gli adempimenti previsti al 3° comma, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione e decesso del Sindaco, sono assolti dal Vicesindaco.

Art. 12 Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniquale volta questi lo richiedano.

Art. 13

Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

- forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

La nomina del Presidente della Commissione è riservata al Consiglio comunale.

Art. 14 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità, alla quale costantemente rispondono.-

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surroga, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati nei casi stabiliti dalla legge.

4. I Consiglieri comunali che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute di Consiglio consecutive sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7/08/1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative dell'assenza, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento.

Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Ciascun Consigliere comunale ha diritto ad ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo.

Art. 17

Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio Comunale.

Art. 18

Elezione e prerogative

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

4. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al 3° comma, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.

5. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 19

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori non inferiore a 2 e non superiore ad 1/3 dei componenti del consiglio. Spetta al Sindaco determinare il numero dei componenti della Giunta.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, nel numero massimo di 2, purchè in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 20

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di voto esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.

Art. 21

Attribuzioni

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie tutti gli atti previsti dalla legge o dal presente Statuto che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad Enti e persone;
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- l) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum;
- m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

Art. 22

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi e dal regolamento.
2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni per le quali la maggioranza dei Consiglieri presenti decida di votare a scrutinio segreto.
3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su <persone>, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in <seduta privata>.
4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal segretario comunale. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.
5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 23

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che ne disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Nella prima seduta il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordina-

mento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

3. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 24

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:
 - a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
 - b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
 - c) coordina l'attività dei singoli Assessori;
 - d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
 - e) impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
 - f) ha facoltà di delega;
 - g) promuove ed assume iniziative per escludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
 - h) può concludere accordi sotto forma di proposta che dovrà essere sottoposta all'approvazione degli organi collegiali secondo la propria competenza;
 - i) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del Decreto Legislativo n° 267/2000;
 - l) adotta ordinanze ordinarie;
 - m) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alla attribuzione della Giunta e del segretario comunale;
 - n) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali;
 - o) stipula i contratti in rappresentanza dell'Ente.
 - p) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura.

Art. 25

Attribuzioni di vigilanza

1. I Sindaco:
 - a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) promuove direttamente indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
 - c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
 - d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le Società per Azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
 - e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 26
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare e dispone secondo le modalità del regolamento la convocazione della Giunta e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 27
Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo sia quale capo dell'organizzazione comunale sia quale ufficiale di governo.

2. Non può essere individuato vicesindaco chi riveste la carica di Assessore esterno.

3. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo il numero dei voti riportati.

4. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

Art. 28
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 20 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 29
Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione; trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

TITOLO II
ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE

Art. 30
Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici; può essere nominato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, Direttore generale dell'Ente.

Art. 31
Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio e ne redige e sottoscrive i verbali.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessario a seguito di disposizione di legge, di deliberazione degli organi collegiali dell'Ente o di Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, l'assistenza di un notaio; autentica la scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente ed inoltre stipula gli stessi nel caso non vengano da lui rogati.

6. Il Segretario Comunale esercita gli essenziali adempimenti in caso di reiterata inerzia da parte della Giunta o del Consiglio (in luogo del Commissario) per la predisposizione e per l'approvazione del bilancio di previsione, nell'ipotesi di inadempienza da parte dei competenti organi comunali.

7. Il Segretario Comunale esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

CAPO II
UFFICI

Art. 32
Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di effi-

cacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 33 Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 34 Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- a) struttura organizzativo-funzionale;
- b) dotazione organica;
- c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- d) diritti, doveri e sanzioni;
- e) modalità organizzative dell'Ufficio di Disciplina;
- f) trattamento economico.

4. Per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, l'Amministrazione Comunale può ricorrere a contratti a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 110 e 111 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali - approvato con D.Lvo 18/08/2000 n.267.

TITOLO III

CAPO I

SERVIZI

Art. 35 Servizi pubblici

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

Art. 36 Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione od un'azienda; l'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono disciplinati da apposito regolamento;

b) in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di Azienda Speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali, ivi compresi quelli educativi e culturali, senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di Società per Azioni o a Responsabilità Limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal Comune, per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti del diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle Società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 37 Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 38 Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi economico-sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio, il Presidente ed il Direttore.

Art. 39

Nomina e revoca

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curricula dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere fatta eccezione per altre modalità previste dal regolamento stesso.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prime dell'adunanza.

3. Il presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Art. 40

Società a prevalente capitale locale

1. Negli Statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 41

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 42

Attività finanziaria del Comune

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento che disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152, comma 4°, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 43

Bilancio e programmazione

1. I criteri ed i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del bilan-

cio e del rendiconto della gestione sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei principi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla relazione della Giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi gestionali per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

Art. 44

Revisione economico finanziaria

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei Conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo ed indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

Art. 45

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante all'Ente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere, sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 46

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio ed agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito l'organo di revisione.

PARTE II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 47

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II

FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 48

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 49

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, stipulando apposite convenzioni con Comuni e Provincia.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 50

Consorzi

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra Comuni e Provincia per realizzare e gestire servizi, qualora non sia conveniente l'istituzione e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previste nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal 2° comma del precedente art. 49, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali

del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 51

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 48 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 52

Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settori che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo fatta salva la competenza degli organi collegiali, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 53

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 54

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali. Il regolamento ai sensi della legge n. 241/90 individua le categorie di atti ed i relativi tempi di conclusione.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celebrità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanza, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente 6° comma, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al 1° comma hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 55

Istanze

1. I cittadini, le Associazioni, i Comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal Dipendente Responsabile a se-

conda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 56

Petizione

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento, di cui al 3° comma dell'art. 55 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al 3° comma non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 57

Proposte

1. Gli elettori singolo o associati possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 60 giorni successivi all'organo competente, corredate dei pareri dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 90 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 58

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 59, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 59
Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 60
Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'amministrazione comunale può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 61
Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativa, ai sensi del regolamento.

Art. 62
Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III

REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 63
Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 25 per cento del corpo elettorale;
- b) Il Consiglio Comunale;

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 64
Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 65
Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 66
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26, legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 67
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 100 cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 68
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 57 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 69

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti, debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 70

Ordinanze

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al 1° comma devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forma di pubblicità che rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art. 54 del D.Lvo 18 agosto 2000, n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente 3° comma.

Art. 71

Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Comune di Rima San Giuseppe (Vercelli)

Statuto comunale (approvato con deliberazione consiglio comunale n. 29 del 21 novembre 2001)

INDICE GENERALE

PARTE PRIMA

PRINCIPI GENERALI

Titolo I° - Elementi costitutivi

Capo I - Generalità

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 Territorio e sede comunale

Art. 5 Albo pretorio

Art. 6 Stemma e gonfalone

Art. 7 Rappresentanza legale in giudizio

Art. 8 Consiglio Comunale dei ragazzi

PARTE SECONDA

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Titolo I° - Ordinamento istituzionale

Capo I - Gli organi elettivi

Art. 9 Organi

Art. 10 Consiglio Comunale

Art. 11 Elezione dei consiglieri

Art. 12 Competenze ed attribuzioni

Art. 13 Esercizio della potestà regolamentare

Art. 14 Sessioni e convocazioni

Art. 15 Linee programmatiche di mandato

Art. 16 Commissioni

Art. 17 Consiglieri

Art. 18 Diritti e doveri dei consiglieri

Art. 19 Gruppi consiliari

Art. 20 Pubblicità delle sedute

Art. 21 Giunta comunale

Art. 22 Nomina

Art. 23 Composizione

Art. 24 Assessori esterni

Art. 25 Funzionamento della giunta

Art. 26 Attribuzioni

Art. 27 Provvedimenti degli organi collegiali e monocratici

Art. 28 Sindaco: funzioni e poteri

Art. 29 Attribuzioni di amministrazione
 Art. 30 Attribuzioni di vigilanza
 Art. 31 Attribuzioni di organizzazione
 Art. 32 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco
 Art. 33 Vicesindaco
 Art. 34 Mozione di sfiducia
 Capo II° - Segretario comunale
 Art. 35 Organizzazione degli uffici e dei servizi
 Art. 36 Direttore generale
 Art. 37 Segretario comunale
 Art. 38 Pareri
 Capo III° - Uffici
 Art. 39 Principi strutturali ed organizzativi
 Art. 40 Struttura
 Art. 41 Personale
 Art. 42 Organizzazione dei servizi e degli uffici: determinazioni
 Art. 43 Responsabili degli uffici e dei servizi
 Art. 44 Rapporti ed incarichi a tempo determinato
 Art. 45 Ufficio di direzione
 Capo IV° - Servizi pubblici comunali
 Art. 46 Servizi comunali
 Art. 47 Gestione in economia
 Art. 48 Attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e ricettive
 Art. 49 Concessione a terzi
 Art. 50 Aziende speciali
 Art. 51 Istituzioni
 Art. 52 Società per azioni
 Art. 53 Gestione associata dei servizi e delle funzioni
 Art. 54 Rapporti con la comunità montana
 Capo V° - Controllo interno
 Art. 55 Principi generali
 Art. 56 Revisore dei conti
 Art. 57 Controllo di gestione
 Art. 58 Finanza e contabilità
 Art. 59 Ordinamento tributario
 Art. 60 Bilancio e rendiconto di gestione
 Art. 61 Disciplina dei contratti
PARTE TERZA
ORDINAMENTO FUNZIONALE
 Titolo I° - Organizzazione territoriale e forme associative
 Capo I° - Organizzazione territoriale
 Art. 62 Organizzazione sovracomunale
 Capo II° - Forme collaborative
 Art. 63 Principio di cooperazione
 Art. 64 Convenzioni
 Art. 65 Consorzi
 Art. 66 Accordi di programma
 Art. 67 Unione dei comuni

Titolo II° - Partecipazione popolare
 Capo I° - Generalità
 Art. 68 Partecipazione
 Capo II° - Iniziativa politica e amministrativa
 Art. 69 Intervento nel procedimento amministrativo
 Art. 70 Istanze
 Art. 71 Petizioni
 Art. 72 Proposte
 Capo III° - Associazionismo e partecipazione
 Art. 73 Principi generali
 Art. 74 Associazioni
 Art. 75 Riconoscimento associazione Pro Loco
 Art. 76 Organismi di partecipazione
 Art. 77 Incentivazione
 Art. 78 Partecipazione alle commissioni
 Capo IV° - Referendum - Diritti di accesso
 Art. 79 Referendum
 Art. 80 Effetti del referendum
 Art. 81 Diritti di accesso
 Art. 82 Diritto di informazione
 Art. 83 Volontariato
 Art. 84 Tutela delle associazioni delle categorie protette
 Titolo III° - Disposizioni finali e transitorie
 Capo I° - Generalità
 Art. 85 Modificazioni ed abrogazioni dello Statuto
 Art. 86 Adozione dei regolamenti
 Art. 87 Entrata in vigore
 Art. 88 Disposizioni finali

PARTE I

PRINCIPI GENERALI

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

CAPO I

GENERALITA'

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Rima San Giuseppe è un Ente locale autonomo, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi dettati dalla Costituzione e dalle leggi generali della Repubblica.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e le norme di cui al presente Statuto che costituisce atto regolamentare generale e del quale il Comune deve essere permanentemente dotato.

3. E' ente democratico che crede nei principi europeistici della pace e della solidarietà.

4. Si riconosce in un sistema statuale di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli Enti locali.

5. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici e di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la respon-

sabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

6. Valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri Enti locali.

7. Realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2 FINALITA'

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la sua popolazione ed il suo territorio. Hanno carattere primario per la loro importanza, le funzioni relative ai settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzo del territorio e dello sviluppo economico.

4. Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

5. Opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del Paese.

6. Riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità umana, sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle istituzioni della comunità locale e favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche.

7. Promuove e assicura la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti, in conformità delle norme in materia.

8. Assicura il pieno rispetto della dignità umana ai portatori di handicap e riconosce priorità nei programmi e negli interventi pubblici in presenza di accertate gravità onde favorire la loro integrazione nella scuola, nel lavoro e nelle varie formazioni sociali mediante le modalità stabilite con atti regolamentari.

Art. 3 PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Comunità Montana, con la Provincia di VerCELLI e con la Regione Piemonte.

Art. 4 TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune confina con quello dei Comuni di Alagna, Mollia, Boccioleto, Rimasco, Carcoforo, Macugnaga, Riva Valdobbia ed ha una superficie di chilometri quadrati 36.

2. La circoscrizione del Comune è costituita da tutte le frazioni ed agglomerati esistenti all'interno del territorio comunale e storicamente riconosciuti dalla comunità.

3. Il Capoluogo del Comune è in Località Casa Antoniotti, ove si trova il palazzo Civico, inteso quale sede comunale.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione della Sede comunale, e delle frazioni è disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

6. All'interno del territorio del Comune di Rima San Giuseppe non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 5 ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1. avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6 STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune ha, come segno distintivo utilizzato "ab antiquo", lo stemma civico raffigurante una greca argentata con due ramoscelli di lauro e quercia intrecciati con effigie di Monte Tagliaferro con cascata di acqua, il tutto su sfondo azzurro.

2. Lo stemma è prodotto sul gonfalone del Comune.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. Il gonfalone è costituito da un drappo di colore azzurro riccamente ornato di ricami e caricato dello stemma del Comune con l'iscrizione centrata "Comune di Rima San Giuseppe".

5. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 7 RAPPRESENTANZA LEGALE IN GIUDIZIO

1. Un dirigente incaricato dal Sindaco, rappresenta l'Ente in giudizio, anche ai fini dell'art. 183 del C.p.c. nonché nei procedimenti contenziosi amministrativi.

2. Il Dirigente di cui al comma 1, acquisito il parere della struttura organizzativa interessata, e nel rispetto degli indirizzi formulati dagli organi di governo, adotta i provvedimenti di autorizzazione ad agire o a resistere in giudizio, a conciliare o transigere la vertenza o a rinunciare agli atti.

3. Il Dirigente di cui al comma 2, adotta, altresì, nel rispetto dei suddetti indirizzi, i provvedimenti di incarico di patrocinio a difensori abilitati.

Art. 8

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva, può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono disciplinate con apposito regolamento.

PARTE II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I

GLI ORGANI ELETTIVI

Art. 9

ORGANI

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Comune promuove ed assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali propri, nonché degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti.

Art. 10

CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è organo dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 11

ELEZIONE DEI CONSIGLIERI

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata e presieduta dal Sindaco entro il termine di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta il Consiglio provvede alla verifica delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge ed alla convalida degli eletti nel numero dei consiglieri assegnati al Comune nonché ad eventuali surroghe.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art. 12

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) statuti dell'Ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'art. 48 comma 3° del Dlgs. n. 267/2000, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzioni tra i Comuni e quelle tra Comune e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione del Comune a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) istituzione ed ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

g) disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

h) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

i) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

j) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

k) acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione o che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del Segretario o di altri funzionari;

1) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

E' concessa al Consiglio Comunale la possibilità di incidere maggiormente nel governo locale attraverso la coprogettazione delle linee programmatiche e l'attivazione di un controllo partecipato in sede preventiva, in itinere e a consuntivo.

Gli strumenti di programmazione e controllo sono:

PIANIFICAZIONE: linee programmatiche da predisporre dal Sindaco sentita la Giunta entro 90 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento. Da definire ed adeguare da parte del Consiglio; da approvare da parte del Consiglio.

PROGRAMMAZIONE: bilancio annuale e pluriennale da predisporre da parte della Giunta unitamente alla relazione previsionale e programmatica da deliberare entro il 31 dicembre per l'anno successivo.

BUDGETING: piano esecutivo di gestione da definire da parte dell'organo esecutivo prima dell'inizio dell'esercizio.

CONTROLLO: verifica dello stato di attuazione delle linee programmatiche e stato di attuazione di programmi e progetti.

RENDICONTO DELLA GESTIONE: da predisporre da parte della Giunta unitamente alla relazione e da sottoporre unitamente alla relazione dei revisori al Consiglio almeno 20 giorni prima della data stabilita per l'esame; da approvare da parte del Consiglio entro il 30 giugno.

Rendiconto di mandato (o Conto patrimoniale di fine mandato) : da predisporre da parte dell'organo esecutivo e da sottoporre al Consiglio e ai cittadini (per maggiore chiarezza v. art. 14).

Art. 13

ESERCIZIO DELLA POTESTA' REGOLAMENTARE

1. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale.

2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

3. I Regolamenti, divenuti esecutivi, sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ed entrano in vigore dopo pubblicazione.

Art. 14

SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie sono quelle in cui sono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni prima. In

caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno ventiquattro ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è fatta dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione da tenersi almeno 1 giorno dopo la prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con gli altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie ed almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

Art. 15

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti secondo le modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio Comunale provvede in sessione straordinaria a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e degli assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adempimenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche secondo le esigenze e le problematiche eventualmente emergenti in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 16 COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Le modalità di voto, le norme di composizione e di funzionamento delle commissioni sono stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il Consiglio comunale dovrà valutare l'opportunità dell'istituzione di tali Commissioni, che possono essere istituite anche di volta in volta e svolgere un controllo tecnico sull'esecuzione delle decisioni.

4. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 17 CONSIGLIERI

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. Le dimissioni della carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari con separate deliberazioni, secondo l'ordine di presentazione delle dimissioni, quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141, comma 1, lett. b) n. 3 del D.lgs. n. 267/2000.

4. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni sia ordinarie che straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a 20 giorni decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 18 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabiliti dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere da parte del Sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 18 del presente Statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale ed ogni altra comunicazione ufficiale.

5. In osservanza del principio del giusto procedimento, l'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

6. Per "giusto procedimento" si intende ai sensi del presente statuto quello in forza del quale l'emaneazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dei pareri di cui all'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e della successiva comunicazione alla Giunta ed ai Capigruppo consiliari.

7. A ciascun consigliere comunale il Sindaco può attribuire l'incarico di esaminare particolari problematiche con il compito di riferire o eventualmente proporre al Consiglio comunale atti di sua competenza. L'attribuzione del suddetto incarico deve essere comunicato al Consiglio comunale ed agli organi previsti dalla legge nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

Art. 19 GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppo, secondo quanto previsto dal Regolamento dandone comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà e nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 20 PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

1. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento.

Art. 21 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali adottate dal Consiglio comunale. In particolare la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 22 NOMINA

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza. Ogni assessore può dimettersi dall'incarico con comunicazione diretta al Sindaco.

3. Le dimissioni dei singoli assessori sono comunicate dal Sindaco al consiglio nella prima seduta utile.

4. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituiti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

5. Il Sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole restano in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 23 COMPOSIZIONE

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di assessori fino a quattro; uno di essi è investito della carica di Vice-sindaco.

2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vicesindaco o l'Assessore più anziano d'età.

Art. 24 ASSESSORI ESTERNI

1. Possono essere eletti Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, purchè siano in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

2. La presenza degli Assessori di cui al comma 1. non modifica il numero degli Assessori componenti la Giunta.

3. Il Consiglio Comunale procede all'accertamento delle condizioni di eleggibilità degli Assessori esterni prima della elezione del Sindaco e della Giunta.

4. Tali Assessori sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare. Essi intervengono alle adunanze del Consiglio Comunale, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di

voto e non concorrono a determinare il numero legale per la validità della seduta.

Art. 25 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno anche su richiesta dei singoli Assessori. Le modalità di convocazione e funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

3. Le deliberazioni della Giunta non sono valide se non sono presenti almeno tre componenti e non sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Nelle votazioni palesi in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la seduta.

5. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche.

6. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impeno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

7. A ciascun assessore sono assegnate funzioni organicamente ordinate per materie, la responsabilità politico-amministrativa, di indirizzo, di controllo e la sovrintendenza del settore cui è preposto. Egli firma gli atti di competenza se gli è stata data espressa delega da parte del Sindaco limitatamente alle materie che le leggi, lo Statuto o il regolamento riservano alla sua competenza. Il conferimento delle suddette deleghe deve essere comunicato al Consiglio comunale ed agli organi previsti dalla legge nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

Art. 26 ATTRIBUZIONI

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di governo, anche per l'attuazione degli indirizzi generali espressi dal Consiglio Comunale, e si esprime attraverso deliberazioni collegiali alle quali concorrono gli assessori comunali.

2. La Giunta compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore generale o ai responsabili dei servizi comunali.

3. La Giunta adotta gli atti necessari al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

4. In particolare, la Giunta adotta il piano delle risorse e degli obiettivi mediante il quale definisce ulteriormente gli obiettivi ed i programmi da attuare, li assegna ai responsabili dei servizi con le relative risorse, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione dei responsabili agli indirizzi impartiti.

5. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge azione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 27

PROVVEDIMENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E MONOCRATICI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo che le leggi o lo Statuto non prevedano espressamente maggioranze speciali.

2. Tutte le deliberazioni sono, di regola, assunte con votazione palese. Le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive della persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta, sono da assumere a scrutinio segreto.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti sulle persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

Ogni componente del Consiglio e della Giunta ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo: in tal caso inviterà espressamente il Segretario comunale a riportare al verbale la sua posizione.

4. Il Consigliere o Assessore che per motivi personali, di parentela, professionali o di altra natura abbia interesse ad una deliberazione deve assentarsi dall'adunanza per la durata del dibattito e della votazione della stessa richiedendo che sia fatto constare a verbale,

Il Segretario comunale non partecipa alle sedute ove si trovi in una situazione di incompatibilità.

In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

5. Il Segretario Comunale in forza delle modalità e dei termini stabiliti dal Regolamento cura l'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 28

SINDACO: FUNZIONI E POTERI

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune. È eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni di legge e diviene membro del Consiglio Comunale con diritto di voto. Il Sindaco nella prima seduta di insediamento del Consiglio Comunale presta giuramento secondo la seguente formula "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene".

2. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Sindaco, designato dal Sindaco tra gli Assessori.

3. Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di Ufficiale di Governo, nei casi previsti dalla legge.

4. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi, secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto.

5. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 il Sindaco si avvale degli Uffici comunali.

6. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente; l'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile a ciascun dirigente in base ad una delega rilasciata dal Sindaco al dirigente individuato.

7. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ed entro i termini di legge, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza il Comitato regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 267/2000.

8. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge, nonché dallo Statuto e dal Regolamento comunale.

9. Il Sindaco nomina e revoca, in conformità alla legge, allo Statuto e al Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, il Segretario comunale dell'Ente. Il Sindaco ha la facoltà di nominare un direttore generale in convenzione con altri Comuni. Qualora non risultino stipulate convenzioni e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale.

Art. 29

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco, in qualità di organo responsabile dell'Amministrazione del Comune:

a) convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, ne fissa l'ordine del giorno e ne determina giorno e ora dell'adunanza;

b) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

c) nomina il Vice Sindaco che sostituirà il Sindaco in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge;

d) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.lgs. n. 267/2000;

e) esercita le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

h) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50 commi 5 e 6 del D.lgs. n. 267/2000;

l) nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito Albo;

m) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

n) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

p) adotta i decreti, atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge, esecutivi dal momento della loro adozione. I decreti comportanti spesa sono controfirmati dal responsabile dei servizi finanziari a conferma dell'avvenuta registrazione

dell'impegno di spesa, entro tre giorni dalla trasmissione; la mancanza o la insufficienza della disponibilità finanziaria sospende l'efficacia dell'atto, a meno che il Sindaco non ne disponga comunque l'esecuzione. I decreti del Sindaco sono pubblicati all'Albo Pretorio per dieci giorni consecutivi e sono registrati, numerati e raccolti unitariamente presso l'Ufficio di Segreteria.

2. Al Sindaco è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti sottoposti al controllo e alla vigilanza dei relativi comuni.

Art. 30 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

4. Al Sindaco sono attribuite, nei casi previsti dalla legge, le funzioni di Ufficiale di Governo.

Art. 31 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

e) Il sindaco, altresì, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

Art. 32 DIMISSIONI, IMPEDIMENTO, RIMOZIONE, DECADENZA O DECESSO DEL SINDACO

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio e, nel caso di dimissioni, alla nomina di un commissario ai sensi di legge.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

3. L'impedimento permanente del Sindaco, che non sia oggettivamente riscontrabile da parte del Consiglio comunale, viene accertato da una commissione di tre persone nominata dalla Giunta comunale e composta da soggetti estranei all'amministrazione comunale, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

4. La procedura viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano d'età; entro trenta giorni dalla nomina, la commissione relazione al Consiglio comunale sulle ragioni dell'impedimento. Il Consiglio comunale, entro dieci giorni dalla sua presentazione, si pronuncia sulla relazione in seduta segreta.

5. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della rispettiva giunta.

Art. 33 VICESINDACO

1. Il Vicesindaco, designato dal Sindaco, è l'Assessore che esercita tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

Art. 34 MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comportano le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno i due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario, ai sensi della normativa vigente.

CAPO II

Segretario comunale

Art. 35 Organizzazione degli uffici e dei servizi

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi si uniforma al principio per cui poteri di indirizzo e verifica dei risultati della gestione alle direttive generali impartite spettano agli organi di Governo, mentre la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione all'esterno, l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e di controllo è attribuita al Segretario comunale e ai responsabili degli uffici e servizi.

2. Nel rispetto della legge, dello Statuto e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e comunque sulla base di principi di autonomia, massima funzionalità ed economicità di gestione, responsabilità e professionalità, la Giunta disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo Statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo Statuto o dai regolamenti dell'Ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la determinazione a contrarre e la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie, ordinanze di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico dell'ambiente;

f) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

g) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. Le funzioni di cui al comma 3 che precede possono essere attribuite dal Sindaco al Segretario comunale.

5. Il responsabile degli uffici e dei servizi ed il Segretario comunale nel caso di cui al comma 4 del presente articolo sono direttamente responsabili in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

6. La copertura dei posti dei responsabili dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

7. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'Ente.

8. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina la durata massima dell'incarico, il trattamento economico, il riconoscimento dell'indennità "ad personam" all'incaricato commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.

9. Ai sensi art. 41 del Dlgs. 3 febbraio 1993 n. 29 il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi degli Enti locali disciplina, altresì, le dotazioni organiche, le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, nel rispetto dei principi fissati nei commi 1 e 2 dell'art. 36 del decreto legislativo stesso.

10. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale sono disciplinati da accordi collettivi nazionali di lavoro stipulati in base alla vigente normativa.

11. Con apposito regolamento, in conformità delle disposizioni di legge vigenti e dei contratti collettivi nazionali di lavoro si norma la materia della disciplina del personale dipendente.

Art. 36

Direttore Generale

1. Il Sindaco può procedere, ai sensi art. 27 del presente Statuto, alla nomina del Direttore Generale previa stipula di convenzione con altri Comuni con le cui popolazioni assommate si raggiungano i 15.000 abitanti.

2. La nomina è fatta con contratto a tempo determinato secondo criteri di professionalità e secondo la procedura stabilita nella convenzione.

3. Le funzioni di Direttore generale possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, previo parere della Giunta comunale.

4. Il Direttore generale attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

5. Il Direttore generale svolge le funzioni che la legge, lo Statuto, i regolamenti, il piano delle risorse e degli obiettivi o gli atti di indirizzo assunti dagli organi comunali gli attribuiscono.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Direttore generale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali.

Art. 37

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario titolare funzionario pubblico che dipende dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali avente personalità giuridica di diritto pubblico e iscritto all'Albo di cui all'art. 98 del Dlgs. n. 267/2000.

2. La legge ed i regolamenti disciplinano l'intera materia e gli istituti relativi al Segretario mentre il rapporto di lavoro è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni.

3. Il Segretario del Comune è nominato dal Sindaco nel rispetto delle norme e disposizioni contenute nell'art. 99 del Dlgs. n. 267/2000. La nomina ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato e il Segretario continua ad esercitare le funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del

nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco decorsi i quali il Segretario è confermato.

4. Il Segretario del Comune, sempre nel rispetto delle norme e disposizioni richiamate al comma 3 che precede, può essere revocato con provvedimento motivato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale per violazione dei doveri d'ufficio.

5. Il Segretario, ove non si sia provveduto alla nomina di un Direttore Generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco da cui dipende funzionalmente, sovrintende e coordina lo svolgimento dell'attività degli uffici e dei responsabili, curando l'attuazione dei provvedimenti.

6. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti.

7. Il Segretario Comunale:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) presiede le commissioni di gara e di concorso;

d) liquida al personale compensi ed indennità ove essi siano predeterminati per legge o per regolamento;

e) verifica la fase istruttoria dei provvedimenti ed emana tutti gli atti conseguenti e necessari per la esecuzione delle deliberazioni.

8. Il Segretario comunale, inoltre, in caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale ha la responsabilità gestionale per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi politici dell'Ente.

9. Il Sindaco, ove si avvalga della facoltà prevista dall'art. 108 del Dlgs. n. 267/2000, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale disciplina secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il Segretario ed il Direttore generale.

10. Il Segretario comunale, ove non sia stato nominato un Direttore generale, è il capo del personale, partecipa alle riunioni con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti a pieno titolo ed adotta tutti i provvedimenti di gestione del personale esercitando autonomi poteri di spesa.

11. E' data facoltà al Segretario comunale nell'ambito delle proprie funzioni di conferire la competenza per particolari determinazioni o atti, ai dipendenti apicali che ricoprono posti in pianta organica per il cui accesso dall'esterno è previsto il possesso del diploma di laurea.

12. Esercita, a seguito di segnalazione scritta del Sindaco, il potere sostitutivo per accertata inefficienza dei responsabili di servizio. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

13. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'Ufficio del Segretario comunale.

Art. 38

I pareri

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. In caso di impedimento dei responsabili dei servizi, i pareri sono espressi dal Segretario comunale per quanto di competenza.

CAPO III

UFFICI

Art. 39

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non per singoli atti, bensì per progetti, obiettivi e programmi.

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuno elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito della autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. Il Regolamento potrà individuare forme e modalità organizzative e gestionali della struttura interna.

Art. 40

STRUTTURA

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. Per obiettivi determinati e con convenzione a termine, il Comune può avvalersi di collaborazioni esterne ad elevata professionalità.

Art. 41

PERSONALE

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi e allo Statuto.

3. Il Regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) struttura organizzativo-funzionale;

b) dotazione organica;

c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) diritti, doveri e sanzioni e modalità organizzative della Commissione di disciplina;

e) trattamento economico sul personale.

Art. 42

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI:
DETERMINAZIONI

1. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità ed assumono quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività. Nell'attuazione di tali criteri e principi i responsabili di servizi e di uffici, coordinati dal Segretario Comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di mobilità interna e di intercambiabilità di funzioni.

2. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile, capace di corrispondere costantemente ai programmi approvati dal Consiglio Comunale ed ai piani operativi definiti dalla Giunta.

3. Al fine di favorire la massima flessibilità organizzativa, in relazione alle esigenze determinate dai programmi dell'amministrazione ed emergenti dalle verifiche relative alla distribuzione dei carichi di lavoro in rapporto a parametri di efficienza e funzionalità, le dotazioni di personale previste per ciascuna unità organizzativa sono suscettibili di adeguamento e ridistribuzione nell'ambito dei contingenti complessivi dei vari profili e qualifiche previsti dalla pianta organica. Le variazioni dell'organigramma nonché l'assegnazione del personale sono disposte, in relazione alle qualifiche ed ai profili professionali rivestiti, dalla Giunta sentito l'ufficio di Direzione.

4. L'attività della struttura organizzativa del Comune deve dare attuazione al principio di separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa. Agli organi di direzione politica spettano gli atti di rilievo politico e la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite. Agli organi di direzione amministrativa spettano gli atti di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa.

5. L'organizzazione del lavoro del personale comunale è impostata secondo le linee di indirizzo espresse dagli organi collegiali; persegue il costante miglioramento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi. L'Amministrazione cura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale riferiti all'evoluzione delle tecniche di gestione e dell'ordinamento giuridico. Il Sindaco esercita direttamente e/o attraverso suoi delegati funzioni di raccordo tra gli organi di governo e gli organi di gestione al fine dell'attuazione degli obiettivi del Comune.

6. Il Comune riconosce la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali nell'ambito delle leggi vigenti e degli accordi sottoscritti. Per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa l'Ente promuove consultazioni con le rappresentanze sindacali.

7. Il dipendente è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza ed è direttamente responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni. La responsabilità dei dipendenti comunali è determinata dal grado della loro autonomia decisionale ed operativa corrispondente alla declaratoria di qualifica.

8. La struttura organizzativa del Comune si articola in unità organizzative denominate "servizi" articolate, a loro volta, in unità organizzative denominate "uffici" ed "unità operative". Alle unità organizzative sono preposti i rispettivi responsabili.

9. Il responsabile dell'unità organizzativa si identifica con il dipendente di più alta qualifica, pur se lo stesso non possa, ai fini contrattuali, essere classificato né tra i funzionari né tra i dirigenti.

10. Gli atti provvedimentali di competenza dei responsabili di servizio assumono la denominazione di "determinazioni".

La determinazione deve contenere tutti gli elementi formali e sostanziali caratterizzanti il provvedimento amministrativo, la stessa deve essere, pertanto, costituita da una parte recante la motivazione e da una parte recante il dispositivo chiaramente formulato anche con riferimento agli eventuali aspetti contabili e finanziari. Le determinazioni sono, a cura del competente servizio, numerate progressivamente in ordine cronologico di adozione e conservate in originale agli atti del servizio stesso. Copia di ogni determinazione viene trasmessa, contestualmente alla sua adozione, al Segretario comunale, al Sindaco e, qualora ne ricorra il caso, al Servizio bilancio ed affari finanziari per gli adempimenti di competenza.

Le determinazioni dispiegano la loro efficacia dalla data di adozione.

Art. 43

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. La gestione amministrativa, contabile e tecnica del Comune è affidata, di norma, ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili sono nominati con decreto del Sindaco nel rispetto delle norme di legge, del CCNL vigente e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Ai responsabili degli uffici e dei servizi comunali spettano i compiti che la normativa definisce di natura gestionale e di attuazione di obiettivi e programmi politici, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno. A tal fine la Giunta comunale, nel rispetto degli indirizzi di bilancio, con il piano delle risorse e degli obiettivi affida loro annualmente le risorse finanziarie e, in modo analitico, nell'ambito degli interventi, i singoli capitoli di spesa che costituiscono individuazione della loro competenza gestionale.

4. Sono fatte salve le funzioni e le competenze che le leggi, lo Statuto, i regolamenti ed il piano delle risorse e degli obiettivi attribuiscono ad altri organi o funzionari del Comune.

5. I predetti responsabili, nel rispetto del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono affidare l'istruttoria dei procedimenti di competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo responsabili in proprio della regolare gestione delle competenze e funzioni loro assegnate.

6. Il Sindaco può affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni e compiti non previsti dallo Statuto, dai regolamenti, e dal piano delle risorse e degli obiettivi, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

7. Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi sono affidate al Direttore generale o al Segretario comunale, nel caso in cui il Direttore generale

non sia stato nominato o le relative funzioni non siano state affidate al Sgretario comunale.

Art. 44

Rapporti ed incarichi a tempo determinato.

1. Possono essere stipulati i contratti previsti dall'art. 110 del Dlgs. n. 267/2000.

2. Tali contratti sono stipulati a tempo determinato dal Sindaco e dal Responsabile per un periodo di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco in carica.

3. Qualora l'Amministrazione si avvalga di tale facoltà, le funzioni indicate dal precedente art. 41 possono essere attribuite al contraente, tutte o in parte, con l'apposito contratto.

Art. 45

Ufficio di direzione.

1. L'Ufficio di direzione è presieduto dal Segretario comunale ed è costituito dai responsabili di servizio. L'Ufficio di direzione coordina l'attuazione degli obiettivi dell'Ente, studia e dispone le semplificazioni procedurali e propone le innovazioni ritenute necessarie per realizzare la costante evoluzione dell'organizzazione del lavoro. Propone programmi di aggiornamento per il personale dipendente nel perseguimento di un sempre migliore impiego della professionalità per l'efficacia e l'efficienza dei servizi e degli uffici. L'Ufficio di direzione definisce le linee d'indirizzo per l'attuazione della gestione organizzativa del personale e trasmette al Sindaco osservazioni e proposte in ordine alla gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente. Di norma delle sedute viene redatto apposito verbale sottoscritto dai partecipanti.

CAPO IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 46

SERVIZI COMUNALI

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della comunità.

2. Spetta al Consiglio Comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio Comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti previa opportuna valutazione comparativa delle alternative, ispirando la propria azione a criteri di efficienza, efficacia, convenienza ed economicità.

3. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

Art. 47

GESTIONE IN ECONOMIA

1. Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuna la costituzione di una Istituzione o di una azienda speciale.

2. Il Consiglio Comunale stabilisce, tramite Regolamento, le finalità e le modalità di svolgimento, di fruizione dei cittadini e la loro partecipazione economica.

Art. 48

**ATTIVITA' COMMERCIALI, DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E
RICETTIVE**

1. Il Comune ha, tra i propri fini statutari, anche la titolarità di attività commerciali di somministrazione di alimenti e bevande, di attività ricettive.

3. Il Comune può esercitare tramite preposti alla gestione - persone fisiche o associazioni volontarie - e con possibilità di addivenire alla stipulazione di "affitti di azienda".

ART.49

LA CONCESSIONE A TERZI

1. Il Consiglio Comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

2. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara stabilite dal dirigente in conformità a quanto previsto dalla legge e dal regolamento dei contratti, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

Art. 50

LE AZIENDE SPECIALI

1. La gestione dei servizi pubblici comunali che hanno consistente rilevanza economica ed imprenditoriale è effettuata a mezzo di Aziende Speciali, che possono essere preposte anche a più servizi.

2. Le Aziende Speciali sono Enti strumentali del Comune, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

3. Sono organi dell'Azienda il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

4. Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, sono nominati dal Sindaco. La nomina non può avvenire nei confronti di coloro che ricoprono nel Comune le cariche di Consiglieri Comunali e di Revisori dei Conti, dei dipendenti del Comune o di altre Aziende Speciali comunali.

5. Il Sindaco procede alla sostituzione del Presidente o di componenti il Consiglio di Amministrazione dimissionari, cessati dalla carica o da lui revocati.

6. L'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende Speciali sono disciplinati, nell'ambito della legge, dal proprio statuto e dai regolamenti. Le Aziende informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, hanno l'obbligo del pareggio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

7. Il Comune conferisce il capitale in dotazione; il Consiglio Comunale ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

8. Lo statuto delle Aziende Speciali prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione e, per quelle di maggior consistenza economica, di certificazione del bilancio.

Art. 51 LE ISTITUZIONI

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire Istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle Istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le norme di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 48.

4. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo, ivi comprese le attribuzioni del Presidente e del Direttore.

5. L'ordinamento ed il funzionamento delle Istituzioni è stabilito dal presente Statuto nonché dai regolamenti comunali. Le Istituzioni perseguono, nella loro attività criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce l'attività dell'Istituzione previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

7. Il Regolamento di cui al comma 5, determina, altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

8. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

9. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del Bilancio Preventivo e del Rendiconto Consuntivo dell'Istituzione.

10. Il Revisore dei conti dell'Ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 52 LE SOCIETÀ PER AZIONI

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio Comunale può promuovere la costituzione di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Consiglio Comunale approva un piano tecnico finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.

3. Nelle società di cui al comma 1. la prevalenza del capitale pubblico locale è realizzata mediante l'attribuzione della maggioranza delle azioni a questo Comune e, ove i servizi da gestire abbiano interesse pluricomunale, agli altri Comuni che fruiscono degli stessi, nonché, ove queste vi abbiano interesse, alle Province e alle Regioni. Gli Enti predetti possono costituire, in tutto od in parte, le quote relative alla loro partecipazione mediante conferimento di beni, impianti ed altre dotazioni destinate ai servizi affidati alla società.

4. Nell'atto costitutivo e nello Statuto è stabilita la rappresentanza numerica del Comune nel Consiglio d'Amministrazione, nel collegio sindacale e la facoltà, a norma dell'articolo 2458 del Codice Civile, di riservare tali nomine al Consiglio Comunale.

5. Il Comune ha la possibilità, inoltre, di partecipare, per raggiungere finalità di rilievo a favore della popolazione amministrata, a società di capitale anche non avente prevalente capitale pubblico locale, tranne nel caso in cui si tratti di società costituita per gestire un servizio pubblico.

6. La Società per azioni o la società a responsabilità limitata sono costituite a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

7. La disciplina della società per azioni è stabilita dall'art. 2325 e seguenti del Codice civile.

8. La disciplina della società a responsabilità limitata è stabilita dall'art. 2472 e seguenti del Codice Civile.

9. La disciplina delle società pubbliche partecipate degli Enti locali è contenuta, oltre che nel Codice Civile, anche in leggi speciali.

Art. 53 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Comunità Montana per promuovere e ricercare le forme associative e più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

Art. 54 RAPPORTI CON LA COMUNITÀ MONTANA

1. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima. In particolare l'affidamento dovrà riguardare i servizi socio-sanitari e quelli territoriali di base.

2. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

3. Il Comune usufruirà delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione rese dai competenti Uffici della Comunità Montana, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

CAPO V

CONTROLLO INTERNO

Art. 55

PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune è impegnato ad istituire ed attuare i controlli interni di cui all'art. 147 del Dlgs. n. 267/2000. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1 comma 2 del Dlgs. n. 286/1999.

2. Il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ciascuno per l'ambito di competenza, possono disciplinare ogni modalità attuativa ed operativa per il funzionamento degli strumenti di controllo interno, compreso il motivato ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a forme di convenzionamento con altri Comuni e ad incarichi esterni.

Art. 56

REVISORE DEI CONTI

1. Il Revisore dei Conti, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e di indipendenza. Saranno altresì disciplinate le modalità di revoca e di decadenza.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 57

CONTROLLO DI GESTIONE

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

Art. 58

FINANZA E CONTABILITA'

1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione. la gestione è rilevata mediante la contabilità finanziaria

ed economica. dei beni di proprietà del Comune ed è tenuto costantemente aggiornato, un inventario.

3. Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune.

4. Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario e il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.

Art. 59

ORDINAMENTO TRIBUTARIO

1. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

2. Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27.7.2000, n. 212 con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpellanza.

3. La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 60

BILANCIO E RENDICONTO DI GESTIONE

1. Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. Al bilancio è allegata la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Piemonte e gli altri atti e documenti prescritti.

3. Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

4. Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 61

DISCIPLINA DEI CONTRATTI

1. Il Comune, nel rispetto del regolamento comunale per la disciplina dei contratti, provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti, all'assunzione di mutui, alle locazioni ed alle altre attività necessarie al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

2. Il regolamento per la disciplina dei contratti del comune deve prevedere per gli atti contrattuali di non rilevante entità, procedure semplificate ed informali con utilizzo anche dei mezzi telematici per lo scambio di corrispondenza e informazioni.

PARTE III

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIAL E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 62

ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali e prioritariamente con la Comunità Montana, al fine di coordinare e organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II

FORME COLLABORATIVE

Art. 63

PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri Enti locali si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 64

CONVENZIONI

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati, al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 65

CONSORZI

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statuari promuove la costituzione del Consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economie di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di Azienda Speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative previste nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto dalla legge, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli Albi Pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le Aziende Speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume caratteristiche polifunzionali quando si intendano gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

5. Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo Statuto per i consorzi, ai quali partecipano a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali anche enti diversi da Comuni e Province, l'assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti degli Enti associati nella persona del Sindaco, del Presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

6. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

7. Tra gli stessi Comuni e Province non può essere costituito più di un consorzio.

8. Nel caso di costituzione di consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità ed al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali. Agli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

Art. 66

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì alla approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 comma 4 del Dlgs. n. 267/2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

Art. 67

UNIONE DEI COMUNI

1. Il Comune può costituire, con uno o più Comuni contermini, una Unione di Comuni per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dai Consigli dei Comuni interessati con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le relative risorse.

3. Lo statuto prevede il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e che gli altri organi siano formati da assessori e consiglieri dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

GENERALITA'

Art. 68

PARTECIPAZIONE

1. Il Comune al fine di assicurare il buon andamento, la trasparenza e l'imparzialità della propria

attività, garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'amministrazione dell'Ente.

2. Per le stesse finalità, il Comune incentiva l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente delle organizzazioni di volontariato e delle libere forme associative.

3. Ai cittadini sono riconosciute forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione in riferimento a problemi specifici, al fine di acquisire il parere di soggetti economici, può dare corso a forme di consultazione.

CAPO II

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 69

INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Hanno facoltà di intervenire in un procedimento amministrativo i cittadini ed i soggetti portatori di interessi afferenti al procedimento stesso, fatta eccezione per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. Gli interessi che formano oggetto di tutela possono essere rappresentati sia da soggetti singoli che da soggetti collettivi.

3. Gli interessati al procedimento amministrativo devono essere obbligatoriamente informati dell'inizio dello stesso dal Responsabile del procedimento, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il Regolamento individua i soggetti cui debbano essere inviate le diverse categorie di atti, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del Responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celebrità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo attraverso pubblicazione all'Albo Pretorio o con altri mezzi, comunque, garantendo altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto possono presentare istanze, proposte, documenti e memorie scritte pertinenti all'oggetto del procedimento, entro trenta giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento.

7. Il Responsabile dell'istruttoria, entro venti giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma, deve pronunciarsi per iscritto sull'accoglimento o meno e rimettere all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale le sue conclusioni.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto.

9. Se la sollecitazione partecipativa non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve comunque esprimere per iscritto, entro trenta giorni, le proprie valutazioni.

10. I soggetti di cui al primo comma hanno diritto altresì a visionare tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 70 ISTANZE

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere interrogazioni con le quali chiedere ragione su specifici aspetti dell'attività amministrativa del Comune.

2. L'istanza deve essere presentata, in forma scritta, all'ufficio protocollo del Comune, e deve indicare, nel caso di pluralità di firmatari, il nome del soggetto referente cui inviare le comunicazioni.

3. Devono essere indirizzate al Sindaco e devono contenere chiara l'indicazione dell'oggetto della problematica sollevata.

4. La risposta all'interrogazione viene fornita entro un termine non superiore a trenta giorni dalla data di presentazione dell'istanza al protocollo comunale.

5. Alla risposta provvede il Responsabile dell'ufficio o del servizio, e, in mancanza, il Segretario Comunale se oggetto della questione risulta rientrare nella gestione amministrativa ordinaria, diversamente in presenza della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato, provvede il Sindaco.

6. La risposta è resa nota per lettera al firmatario o al referente dei richiedenti.

Art. 71 PETIZIONI

1. Le petizioni sono dirette a sollecitare e ad adottare l'intervento della Amministrazione comunale su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Sono presentate al Sindaco per iscritto e devono contenere chiara la indicazione del petitem che deve essere di competenza comunale.

3. Le petizioni debbono essere sottoscritte, a pena di inammissibilità da non meno di cinquanta elettori residenti nel Comune le cui firme devono essere regolarmente autenticate nelle norme di legge, ed iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale entro quarantacinque giorni dalla data di protocollo. Le stesse devono indicare il nome del soggetto referente cui inviare le comunicazioni.

4. Nel corso della trattazione dell'oggetto può essere sentito il rappresentante dei firmatari.

5. Tra l'Amministrazione comunale e i sottoscrittori della petizione si potrà giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto dell'eventuale provvedimento per cui è stata promossa la petizione.

Art. 72 PROPOSTE

1. L'iniziativa popolare per proporre l'adozione di un provvedimento amministrativo di interesse generale o la revoca di provvedimenti precedenti, si esercita mediante la predisposizione di uno schema di deliberazione o, nel caso di regolamenti, di una proposta redatta per articoli.

2. La proposta deve essere presentata in forma scritta e sottoscritta da non meno di centoventicinque cittadini elettori, le cui firme devono essere regolarmente autenticate nelle forme di legge a pena di inammissibilità e devono recare il nome del soggetto referente cui inviare la comunicazione.

3. La proposta deve avere per oggetto materie di esclusiva competenza giuridica del Comune.

4. La proposta in relazione all'oggetto della problematica sollevata, viene assegnata all'ufficio o al Servizio competente che provvede all'istruttoria e da questo, corredata del parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria, trasmessa, ad istruttoria compiuta, e comunque non oltre il termine di quarantacinque giorni dalla data di presentazione della proposta al protocollo, al Segretario Comunale affinché curi che venga iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva.

5. Se la proposta ha per oggetto un provvedimento di competenza della Giunta Comunale, fermo restando la procedura di cui al comma 4., è necessario il preventivo parere obbligatorio non vincolante del Consiglio Comunale.

6. In quest'ultimo caso la proposta con il relativo parere del Consiglio Comunale dovrà essere iscritta all'ordine del giorno della Giunta Comunale nella sua prima seduta utile successiva.

7. Nel caso della trattazione dell'oggetto, l'organo competente deve sentire il referente di cui al comma 2.

8. Tra l'Amministrazione Comunale ed il referente si potrà giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale, per il quale è stata promossa l'iniziativa

CAPO III

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 73

PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 68, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 74

ASSOCIAZIONI

1. Ai fini di cui al precedente articolo, i Responsabili dei servizi registrano le associazioni che operano sul territorio.

2. L'iscrizione all'apposito registro si perfeziona su istanza degli interessati.

3. Le libere associazioni hanno facoltà di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico e alla soluzione dei problemi amministrativi.

4. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

5. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

Art. 75

RICONOSCIMENTO ASSOCIAZIONE PRO-LOCO

1. Il Comune riconosce nella locale associazione turistica Pro-loco, il ruolo di strumento di base, per

la tutela dei valori naturali, artistici e culturali nonché di promozione dell'attività turistico-ricettiva che si estrinseca essenzialmente in:

a) iniziative rivolte a favorire la valorizzazione turistica e culturale nonché di salvaguardia del patrimonio storico e culturale folcloristico ed ambientale della località;

b) iniziative rivolte a richiamare il movimento turistico verso la località ed a migliorarne le condizioni generali del soggiorno;

c) iniziative idonee a favorire attraverso la partecipazione popolare il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo;

d) assistenza all'informazione turistica;

e) attività ricreative in genere.

2. La Pro Loco per l'espletamento delle sue attività è esente da tasse comunali, plateatico, smaltimento rifiuti.

3. Il Comune può in base all'importanza delle iniziative intraprese verificare la possibilità di erogare un contributo di sostegno secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'art. 12 legge 241/90.

Art. 76

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune adotta iniziative autonome al fine di favorire la promozione di organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale per garantire nel rispetto delle responsabilità istituzionali dell'Ente, la rappresentazione degli interessi collettivi.

2. Gli organismi di partecipazione acquistano un valore consultivo su tutte le questioni di rilevante interesse che l'Amministrazione vorrà loro sottoporre. I pareri degli organismi devono essere definiti per iscritto entro i termini fissati dal Regolamento.

Art. 77

INCENTIVAZIONE

1. Il Comune valorizza e promuove la partecipazione all'Amministrazione delle libere associazioni e degli organismi attraverso un'attività di informazione da raggiungere mediante l'invio, anche su richiesta di atti e documenti individuati dal regolamento riguardanti la materia del settore in cui operano. Individua, altresì, forme di sostegno consistenti nella messa a disposizione di strutture o mezzi per, le attività di istituto, le cui modalità d'uso sono regolate da convenzioni, i cui contenuti di massima sono individuati dal Regolamento.

Art. 78

PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le Commissioni Consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO IV

REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 79

REFERENDUM

1. Sono previsti Referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale al fine di sollecitare manifestazioni di volontà esplicanti la loro efficacia sull'azione amministrativa secondo le modalità fissate dall'apposito Regolamento.

2. Non possono essere indetti Referendum in materia di:

- a) tributi locali e tariffe;
- b) attività amministrative vincolate a leggi statali o regionali;
- c) argomenti che hanno già costituito oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
- d) disposizioni in materia di personale ed ogni altro ambito in cui si ritenga che la disciplina referendaria possa nuocere al corretto funzionamento dell'ente.

3. Soggetti promotori del Referendum possono essere:

- a) n. quattrocento cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;
 - b) Il Consiglio Comunale.
4. Il Consiglio Comunale fissa nel Regolamento:
- a) i requisiti di ammissibilità;
 - b) i tempi e le condizioni di accoglimento del Referendum;
 - c) le modalità organizzative della consultazione;
 - d) la validità.

5. I referendum devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e sono da intendersi anche propositivi (consistenti nel potere di conferire agli elettori locali di approvare proposte di atti) ed abrogativi: questi ultimi possono consentire l'abrogazione di atti e provvedimenti adottati dagli organi dell'ente locale.

Art. 80 EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato con adeguate motivazioni dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 81 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento comunale per il diritto di accesso.

2. Gli atti riservati o sottoposti a limiti di divulgazione in forza di disposizioni legislative o regolamenti sono sottratti al diritto di accesso.

3. Le categorie degli atti riservati e/o sottoposti a limiti di divulgazione sono contenute nel regolamento che detta altresì, norme organizzative per il rilascio di copie.

Art. 82 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Aziende Speciali e Istituzioni sono pubblici e, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato o sottratti per motivi di riservatezza, devono essere pubblicizzati secondo tempi e modalità previste dalla legge e dai regolamenti.

2. Al fine di assicurare il massimo grado di conoscenza degli atti, l'Ente deve avvalersi dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei oltre che dei tradizionali sistemi della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio.

3. L'informazione deve essere completa, trasparente, inequivocabile e tempestiva.

Art. 83 VOLONTARIATO

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale , in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione nonché la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente e collaborare a progetti, studi, strategie e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Art. 84 TUTELA DELLE ASSOCIAZIONI DELLE CATEGORIE PROTETTE

1. In applicazione della normativa nazionale (artt. 6.8 e 10 del D.Lgs. 267/2000) e regionale (art. 1 L.r. n. 37/2000) vigente che riconosce il particolare ruolo che l'Unione Nazionale Mutilati per il servizio (UNMS), l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro (ANMIL), L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (ANMIC), L'Ente Nazionale Sordomuti (ENS), L'Unione Italiana Ciechi (UIC) in relazione alla rappresentanza delle rispettive categorie di mutilati ed invalidi, il Comune riconosce e valorizza le specifiche funzioni di rappresentanza e tutela svolte dalle suddette associazioni in relazione a ciascuna categoria.

2. A tal fine, ogni qual volta gli organi del Comune debbano affrontare argomenti rilevanti per i rispettivi ambiti di tutela delle suddette associazioni, dovrà essere dato avviso alle rappresentanze locali, comunali, provinciali o regionali, di tali associazioni, , le quali avranno facoltà di accesso agli atti relativi, ove non coperti da segreto ai sensi delle vigenti norme e nel rispetto della normativa sulla privacy, nonché di presentare osservazioni e proposte.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

CAPO I

GENERALITA'

Art. 85 MODIFICAZIONI E ABROGAZIONE DELLO STATUTO

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'articolo 6 comma 4 del Dlgs. n. 267/2000.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

**Art. 86
ADOZIONE DEI REGOLAMENTI**

1. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto.

2. Gli altri regolamenti previsti dal presente Statuto, esclusi quello di contabilità e quello per la disciplina dei contratti, sono deliberati entro un anno dalla data di cui al comma 1.

3. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi le norme dei medesimi regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

**Art. 87
ENTRATA IN VIGORE**

1. Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo Regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'Albo per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al comma 1., al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente.

4. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

**Art. 88
DISPOSIZIONI FINALI**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle leggi vigenti.

TARiffe EROGAZIONE SERVIZI

GE.AD. S.p.A. - Milano

Distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana

GE.AD. S.p.A. - Via Ripamonti n. 85 - 20141 Milano

La società GE.AD. S.p.A. concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sotto elencati, comunica che, in applicazione alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni, le tariffe di distribuzione, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in mc, escluso coefficiente "M", per i clienti vincolati e per i clienti idonei, dal 1° gennaio 2003, imposte escluse, sono le seguenti:

Regione Piemonte

Inverio, Gattico, Comignago, Borgo Ticino fraz. Campagnola.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1028	0,061883	30,96
2	1029	2569	0,057991	30,96
3	2570	10277	0,050907	30,96
4	10278	25694	0,028412	30,96
5	25695	102775	0,007784	30,96
6	102776	205550	0,004281	30,96
7	205551	99999999	0,003581	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,07 Euro/mc/giorno.

Borgo Ticino.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1032	0,053088	30,96
2	1033	2581	0,049600	30,96
3	2582	10323	0,045725	30,96
4	10324	25806	0,022010	30,96
5	25807	103226	0,007750	30,96
6	103227	206452	0,004263	30,96
7	206453	99999999	0,003565	30,96

Veruno, Pombia, Divignano, Bogogno, Agrate Conturbia.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1032	0,073238	30,96
2	1033	2581	0,061613	30,96
3	2582	10323	0,050104	30,96
4	10324	25806	0,022204	30,96
5	25807	103226	0,007750	30,96
6	103227	206452	0,004263	30,96
7	206453	99999999	0,003565	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,05 Euro/mc/giorno.

Santhià.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1025	0,067895	30,96
2	1026	2563	0,064071	30,96
3	2564	10251	0,048385	30,96
4	10252	25628	0,021305	30,96
5	25629	102512	0,007804	30,96
6	102513	205023	0,004292	30,96
7	205024	999999999	0,003590	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,06 Euro/mc/giorno.

Salasco, Crova, San Germano Vercellese.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1026	0,060840	30,96
2	1027	2564	0,053235	30,96
3	2565	10256	0,045435	30,96
4	10257	25641	0,022347	30,96
5	25642	102564	0,007800	30,96
6	102565	205128	0,004290	30,96
7	205129	999999999	0,003588	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,11 Euro/mc/giorno.

Bosio.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1035	0,056250	30,96
2	1036	2587	0,048518	30,96
3	2588	10347	0,039974	30,96
4	10348	25867	0,028995	30,96
5	25868	103466	0,007732	30,96
6	103467	206932	0,004253	30,96
7	206933	999999999	0,003557	30,96

Carrosio.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1035	0,046005	30,96
2	1036	2587	0,038660	30,96
3	2588	10347	0,031701	30,96
4	10348	25867	0,027449	30,96
5	25868	103466	0,007732	30,96
6	103467	206932	0,004253	30,96
7	206933	999999999	0,003557	30,96

Fraconalto.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1034	0,035208	30,96
2	1035	2585	0,034821	30,96
3	2586	10339	0,032887	30,96
4	10340	25846	0,017991	30,96
5	25847	103386	0,015089	30,96
6	103387	206772	0,004256	30,96
7	206773	999999999	0,003559	30,96

Vische, Torrazza Piemonte, Rondissone, Mazzè.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1024	0,065850	30,96
2	1025	2559	0,064521	30,96
3	2560	10235	0,062528	30,96

4	10236	25589	0,060574	30,96
5	25590	102354	0,007816	30,96
6	102355	204708	0,004299	30,96
7	204709	999999999	0,003595	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,05 Euro/mc/giorno.

Mornese, Montaldeo, Lerma, Casaleggio Borio.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1035	0,100516	30,96
2	1036	2587	0,081186	30,96
3	2588	10347	0,069201	30,96
4	10348	25867	0,048248	30,96
5	25868	103466	0,007732	30,96
6	103467	206932	0,004253	30,96
7	206933	999999999	0,003557	30,96

Quaranti, Castel Rocchero, Castel Boglione, Ricaldone, Alice Bel Colle.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1036	0,102317	30,96
2	1037	2590	0,083012	30,96
3	2591	10360	0,077220	30,96
4	10361	25900	0,069884	30,96
5	25901	103600	0,007722	30,96
6	103601	207200	0,004247	30,96
7	207201	999999999	0,003552	30,96

Trisobbio, Orsara Bormida, Montaldo Bormida.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1033	0,103022	30,96
2	1034	2582	0,083657	30,96
3	2583	10328	0,079396	30,96
4	10329	25820	0,071147	30,96
5	25821	103279	0,007746	30,96
6	103280	206558	0,004260	30,96
7	206559	999999999	0,003563	30,96

Rocchetta Belbo, Perleto, Cortemilia, Castino, Vesime, Sessame, Rocchetta Palafea, Montabone, Loazzolo, Cessole, Cassinasco, Bubbio.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1036	0,098430	30,96
2	1037	2591	0,086850	30,96
3	2592	10363	0,078705	30,96
4	10364	25907	0,047517	30,96
5	25908	103627	0,007720	30,96
6	103628	207254	0,004246	30,96
7	207255	999999999	0,003551	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,07 Euro/mc/giorno.

Terzo, Ponzzone, Pareto, Morbello, Melazzo, Grogna, Cavatore, Cassinelle, Cartosio.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1031	0,111493	30,96
2	1032	2579	0,103737	30,96
3	2580	10315	0,096213	30,96
4	10316	25786	0,068873	30,96
5	25787	103146	0,007756	30,96
6	103147	206292	0,004266	30,96
7	206293	999999999	0,003568	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,08 Euro/mc/giorno.

Trarego Viggiona, Premeno, Oggebbio, Intragna, Caprezzo, Cannobio, Cannero Riviera, Aurano.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1034	0,098660	30,96
2	1035	2585	0,089761	30,96
3	2586	10339	0,082023	30,96
4	10340	25846	0,059737	30,96
5	25847	103386	0,007738	30,96
6	103387	206772	0,004256	30,96
7	206773	99999999	0,003559	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,08 Euro/mc/giorno.

Varzo, Crodo.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1033	0,143264	30,96
2	1034	2583	0,127776	30,96
3	2584	10331	0,116160	30,96
4	10332	25826	0,093122	30,96
5	25827	103306	0,007744	30,96
6	103307	206612	0,004259	30,96
7	206613	99999999	0,003562	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,06 Euro/mc/giorno.

Formazza.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1033	0,108388	30,96
2	1034	2583	0,080323	30,96
3	2584	10333	0,069678	30,96
4	10334	25833	0,042736	30,96
5	25834	103332	0,007742	30,96
6	103333	206665	0,004258	30,96
7	206666	99999999	0,003561	30,96

Masera.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1034	0,123744	30,96
2	1035	2586	0,092808	30,96
3	2587	10344	0,083141	30,96
4	10345	25860	0,072893	30,96
5	25861	103439	0,007734	30,96
6	103440	206879	0,004254	30,96
7	206880	99999999	0,003558	30,96

Vanzone con San Carlo, Macugnaga, Ceppo Morelli, Calasca Castiglione, Bannio Anzino.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1034	0,092445	30,96
2	1035	2585	0,086256	30,96
3	2586	10341	0,084322	30,96
4	10342	25853	0,060418	30,96
5	25854	103413	0,007736	30,96
6	103414	206825	0,004255	30,96
7	206826	99999999	0,003559	30,96

Premia, Baceno.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1034	0,089784	30,96
2	1035	2584	0,083205	30,96
3	2585	10336	0,079451	30,96
4	10337	25840	0,046440	30,96
5	25841	103359	0,007740	30,96

6	103360	206718	0,004257	30,96
7	206719	999999999	0,003560	30,96

Bra.

Sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1037	0,053293	30,96
2	1038	2591	0,046192	30,96
3	2592	10365	0,029251	30,96
4	10366	25913	0,018562	30,96
5	25914	103654	0,007718	30,96
6	103655	207308	0,004245	30,96
7	207309	999999999	0,003550	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,05 Euro/mc/giorno.

Vignale Monferrato, Valmacca, San Salvatore Monferrato, Pomaro Monferrato, Ottiglio, Olivola, Occimiano, Mirabello Monferrato, Lu, Frassinello Monferrato, Cuccaro Monferrato, Conzano, Castelletto Monferrato, Camagna Monferrato, Altavilla Monferrato.

Sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1030	0,077621	30,96
2	1031	2575	0,054750	30,96
3	2576	10301	0,040422	30,96
4	10302	25753	0,019415	30,96
5	25754	103013	0,007766	30,96
6	103014	206026	0,004271	30,96
7	206027	999999999	0,003572	30,96

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,07 Euro/mc/giorno.

Murazzano, Belvedere Langhe, Dogliani.

Sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1034	0,082487	30,96
2	1035	2585	0,057532	30,96
3	2586	10339	0,035788	30,96
4	10340	25846	0,022866	30,96
5	25847	103386	0,007738	30,96
6	103387	206772	0,004256	30,96
7	206773	999999999	0,003559	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,05 Euro/mc/giorno.

Piozzo, Clavesana, Carrù, Bene Vagienna, Lequio Tanaro, Farigliano.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1033	0,078699	30,96
2	1034	2582	0,054145	30,96
3	2583	10328	0,040279	30,96
4	10329	25820	0,023044	30,96
5	25821	103279	0,007746	30,96
6	103280	206558	0,004260	30,96
7	206559	999999999	0,003563	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,07 Euro/mc/giorno.

Rocca dè Baldi, Morozzo, Margarita, Magliano Alpi.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1037	0,078531	30,96
2	1038	2591	0,057962	30,96
3	2592	10365	0,045150	30,96
4	10366	25913	0,032802	30,96
5	25914	103654	0,007718	30,96
6	103655	207308	0,004245	30,96
7	207309	999999999	0,003550	30,96

Pianfei.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1035	0,083467	30,96
2	1036	2587	0,057990	30,96
3	2588	10347	0,052771	30,96
4	10348	25867	0,035876	30,96
5	25868	103466	0,007732	30,96
6	103467	206932	0,004253	30,96
7	206933	99999999	0,003557	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,06 Euro/mc/giorno.

Novello, Monforte d'Alba, Monchiero, Verduno, La Morra.

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/mc)	Q. fissa (Euro/cl/a)
1	1	1036	0,084170	30,96
2	1037	2590	0,064131	30,96
3	2591	10360	0,055637	30,96
4	10361	25900	0,036680	30,96
5	25901	103600	0,007490	30,96
6	103601	207200	0,003938	30,96
7	207201	99999999	0,003552	30,96

I valori sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas, fatte salve le conseguenze del contenzioso in corso in merito ad alcuni punti della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000.

Milano, 5 giugno 2003

Il Direttore generale
Franco Castagnola

1

Liquigas S.p.A. - Brescia

Elenchi dei Comuni e delle relative tariffe massime in vigore dal 1° Giugno 2003 relativamente agli impianti canalizzati di G.P.L. (propano commerciale), venduto a mezzo rete urbana

in attuazione della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas del 28 dicembre 2000 n. 237/00

Comune	Impianto	Prov.	Tariffa in vigore dal 1/6/2003
Selve Marcone	Fraz. Rossi	BI	Euro/mc 2,172684
Selve Marcone	Fraz. Tappi	BI	Euro/mc 2,172684
Selve Marcone	Fraz. Rosa	BI	Euro/mc 2,172684
Selve Marcone	Fraz. Burzano	BI	Euro/mc 2,172684

Liquigas S.p.A.
Filiale Piemonte - Liguria
Responsabile di Filiale
Andrea Vallino

2

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa c/o ATC - Alessandria

Graduatoria definitiva afferente al bando generale di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata. Comune di Castellazzo Bormida

Si rende noto che questa A.T.C. ha formulato in data 25 giugno 2003 la graduatoria definitiva afferente al bando generale di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata, che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Castellazzo Bormida.

La graduatoria definitiva è visionabile presso la sede dell'A.T.C. in Alessandria - via Piave n. 39 o presso il Comune di Castellazzo Bormida.

Alessandria, 11 luglio 2003

Il Presidente
Giancarlo Dallerba

1

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica c/o ATC - Alessandria

Avviso di pubblicazione di graduatoria definitiva. Comune di Castellazzo Viguzzolo

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria definitiva relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 15 maggio 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Viguzzolo.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Il Presidente della Commissione
Michele Zeoli

Alessandria, 26 giugno 2003

2

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Cuneo

**Avviso pubblicazione della graduatoria definitiva.
Comune di Sinio**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Sinio e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 30/12/2002 dal Comune di Sinio.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 17 giugno 2003

Il Presidente
Ugo Reppuci

3

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Cuneo

**Avviso pubblicazione della graduatoria definitiva.
Comune di Priola**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Priola e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 15/2/2003 dal Comune di Priola.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 24 giugno 2003

Il Presidente
Ugo Reppuci

4

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Cuneo

**Avviso pubblicazione della graduatoria definitiva.
Comune di Monchiero**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Monchiero e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 15/2/2003 dal Comune di Monchiero.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 18 luglio 2003

Il Presidente
Ugo Reppuci

5

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Cuneo

**Avviso pubblicazione della graduatoria definitiva.
Comune di Camo**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Camo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 14/10/2002 dal Comune di Camo.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 17 giugno 2003

Il Presidente
Ugo Reppuci

6

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Cuneo

**Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria.
Comune di Santo Stefano Belbo**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Santo Stefano Belbo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 20/12/2002 dal Comune di Santo Stefano Belbo.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo

lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o A.T.C. di Cuneo - via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 18 luglio 2003

Il Presidente
Ugo Reppuci

7

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Cuneo

Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Ormea

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Ormea e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 27/12/2003 dal Comune di Ormea. Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o A.T.C. di Cuneo - via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 18 luglio 2003

Il Presidente
Ugo Reppuci

8

2^a Commissione Provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95) Novara

Avviso. Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta. Comune di Trecate

La 2^a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Trecate.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 10 luglio 2003

Il Presidente della Commissione
Mario Pischedda

9

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Torino

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Perrero

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Perrero e Salza di Pinerolo e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 23 luglio 2003, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Perrero in data 10/2/2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 22 agosto 2003

Il Presidente
Mario Garavelli

10

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Torino

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Fenestrelle

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Fenestrelle e Roure e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 22 luglio 2003, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Fenestrelle in data 27/2/2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 21 agosto 2003

Il Presidente
Mario Garavelli

11

Comune di Aglie (Torino)

Avviso deposito piano localizzazione ottimale rivendita di giornali e riviste

Premesso che con deliberazione C.C. n. 23 del 27/6/2003 si è provveduto ad adottare il Piano di localizzazione ottimale per la rivendita di giornali e riviste, redatto ai sensi della D.G.R. n. 101 - 9183 del 28.4.2003;

Visti i D.Lgs. 170/201 e 114/98;

si rende noto

che il piano suddetto è deposito presso la Segreteria Comunale per 20 gg. consecutivi con decorrenza dal 23/7/2003, chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Segretario comunale
Giampiero Zanolo

12

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 116 del 21.7.2003 "Riapprovazione Piano di Recupero n. 18 - Proprietà C.C.I.A.A. - Camera di Commercio Industria Artigianato di Alessandria di Alessandria. Ubicazione intervento: Alessandria, via S. Lorenzo n. 21

Il Consiglio comunale
(omissis)

Di riapprovare ai sensi dell'art. 41 bis L.R. 56/77 il progetto di piano di recupero n. 18 - omissis - predisposto dall'architetto Silvia Picchio di Torino e presentato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria, riguardante l'area e gli immobili siti in Alessandria via San Lorenzo 21.

13

Comune di Beura Cardezza (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25-6-2003 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8-7-1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- n. 70 articoli;
- n. 12 modelli allegati;
Appendice all'art. 31

1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31.
2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31.

3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29-7-1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia

con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8-7-1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8-7-1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

14

Comune di Cantoira (Torino)

Decreto-Ordinanza n. 01/2003 Ripristini alluvione ottobre 2000 Lavori di eliminazione rio intubato e costruzione alveo a luce aperta ed attraversamenti stradali in località Cantoira in Via Circonvallazione centro. Provvedimenti per l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere

Il Sindaco - Responsabile dell'ufficio tecnico -
Settore Urbanistica e lavori pubblici

(omissis)

decreta

Articolo 1 - In favore del Comune di Cantoira e suoi aventi causa, è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto (lavori di eliminazione rio intubato e ricostruzione alveo a luce aperta ed attraversamenti stradali in località Cantoira in Via Circonvallazione Centro), così come contemplate nel progetto definitivo approvato con il provvedimento richiamato in premessa.

Dette aree, aventi una estensione complessiva di mq 791 circa, sono descritte negli elaborati (Piano Particellare con planimetria) allegati a far parte integrante del presente Decreto - Ordinanza.

Articolo 2 - L'occupazione disposta con il presente provvedimento, che avrà decorrenza dalla data di immissione nel possesso da eseguirsi il giorno 28/8/2003, potrà essere protratta sino al 26/11/2004, quale termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/6/1865 n. 2359, con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 27/5/2003 di approvazione del progetto definitivo delle opere.

Articolo 3 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di assunzione della propria Determinazione n. 104 del 28/6/2003, sopra richiamata.

Articolo 4 - Il Comune di Cantoira corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Articolo 5 - Il presente Decreto - Ordinanza sarà notificato, a cura del Comune di Cantoira, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Cantoira.

Articolo 6 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

che, nei termini previsti dal Regio Decreto 11/12/1933 n. 1175.

Ordina

Al Geometra Scanavino Secondino dello studio tecnico associato Scanavino-Guglielmetto di Caselle Torinese, P.za Boschiassi n. 3, di procedere alla compilazione, il giorno 28/8/2003 ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 3/1/1978 n. 1, dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

A tal fine il Geometra Scanavino Secondino potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine, per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Cantoira, con le modalità e le indicazioni di cui all'articolo 3 - ultimo comma, della ripetuta legge 3/1/1978 n. 1.

Comunica

che il Comune di Cantoira, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geometra Patrizia Michiardi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cantoira, Via della Chiesa n. 28.

Cantoira, 28 giugno 2003

Il Sindaco
Responsabile dell'ufficio tecnico
Settore urbanistica e lavori pubblici
Celestina Olivetti

15

Comune di Cantoira (Torino)

Decreto - Ordinanza n. 2/2003 - Occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di pista carrabile per collegamento al ponte sul torrente Stura in località centro degli abitati di Inverso, Bussole e case Michiardi

Il Sindaco
Responsabile dell'ufficio tecnico
Settore urbanistica e lavori pubblici

(omissis)

decreta

Articolo 1 - In favore del Comune di Cantoira e suoi aventi causa, è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto (lavori di realizzazione pista carrabile per collegamento al ponte sul torrente stura in località centro degli abitati di Inverso, Bussole e Case Michiardi), così come contemplate nel progetto definitivo approvato con il provvedimento richiamato in premessa.

Dette aree, aventi una estensione complessiva di mq 1.140 circa, sono descritte negli elaborati (Piano

Particellare con planimetria) allegati a far parte integrante del presente Decreto - Ordinanza.

Articolo 2 - L'occupazione disposta con il presente provvedimento, che avrà decorrenza dalla data di immissione nel possesso da eseguirsi il giorno 3/9/2003, potrà essere protratta sino al 26/11/2004, quale termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/6/1865 n. 2359, con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 39/2003 di approvazione del progetto definitivo delle opere.

Articolo 3 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di assunzione della propria Determinazione n. 105 del 28/6/2003, sopra richiamata.

Articolo 4 - Il Comune di Cantoira corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Articolo 5 - Il presente Decreto - Ordinanza sarà notificato, a cura del Comune di Cantoira, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Cantoira.

Articolo 6 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al TAR Piemonte e/o al Presidente della Repubblica, nei termini previsti dal Regio Decreto 11/12/1933 n. 1175.

Ordina

Al Geometra Giovanni Caltagirone, di procedere alla compilazione, il giorno 3/9/2003 ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 3/1/1978 n. 1, dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

A tal fine il Geometra Giovanni Caltagirone potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine, per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Cantoira, con le modalità e le indicazioni di cui all'articolo 3 - ultimo comma, della ripetuta legge 3/1/1978 n. 1.

Comunica

che il Comune di Cantoira, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geometra Patrizia Michiardi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cantoira, Via della Chiesa n. 28.

Cantoira, 28 giugno 2003

Il Sindaco
Responsabile dell'ufficio tecnico
Settore urbanistica e lavori pubblici
Celestina Olivetti

16

Comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria)

Avviso

Il Responsabile del Servizio

Viste le Legge 1150/1942, 457/1978, artt. 28 e 30 e le L.R. 56/1977, artt. 43, 41 bis, 6° comma

rende noto

che con atto consiliare n. 27 del 4.6.2002, esecutivo a termini di legge, è stato approvato il Piano di Recupero presentato dall'Arch. Raffaella Gazzaniga nell'interesse dei Sigg. Guido Gazzaniga e Maria Gabriella Pisa concernente l'area di via M. L. King. Castelnuovo Scrivia, 17 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Sergio Battiston

17

Comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria)

Avviso

Il Responsabile del Servizio

Viste le Legge 1150/1942, 457/1978, artt. 28 e 30 e le L.R. 56/1977, artt. 43, 41 bis, 6° comma

rende noto

che con atto consiliare n. 29 del 30.6.2003, esecutivo a termini di legge, è stato approvato il Piano di Recupero presentato dall'Ing. Roberto Lenti nell'interesse della Sig.ra Angiolina Stella concernente l'area di via Gramsci.

Castelnuovo Scrivia, 17 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Sergio Battiston

18

Comune di Chiaverano (Torino)

Avviso di asta pubblica per la locazione di immobili di proprietà Comunale

Comune di Chiaverano Provincia di Torino - Piazza Ombre 1 Cap. 10010 FAX 0125 - 54144

In esecuzione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 in data 11.6.2003 e della Determina U.T. n. 103 in data 18.7.2003 viene indetta:

- Avviso di asta pubblica per la locazione di immobili di proprietà Comunale comprendente:

1) Fabbricato ad uso bar, sala riunioni e servizi annessi per supporto ad attività sportive;

2) Struttura out-door per arrampicata libera - impianto di esercizio per attività amatoriali;

3) Area libera pertinenziale;

- Durata della locazione : anni nove decorrenti dalla data di effettiva messa a disposizione;

- Canone mensile: Euro 150/mese fino al 31.12.2003 - Euro 250/mese dal 1.1.2004;

- Procedure di aggiudicazione: art. 73 lett. c) e 76 RD 827/1924 con aggiudicazione al miglior offerente. L'aggiudicazione sarà effettuata anche in presenza di una sola offerta valida;

- Termine di presentazione istanza: 1.9.2003;

- Per le modalità di partecipazione alla gara, adempimenti richiesti dal capitolato d'oneri, destinazione dell'immobile, adempimenti contrattuali si dovrà fare integrale riferimento alle indicazioni della Deliberazione di G.C. n. 30 in data 11.6.2003 e Determina U.T. n. 103 in data 18.7.2003.

- Per informazioni e visita in loco: Comune di Chiaverano 0125 - 54805

Il Responsabile del Servizio
Paolo Richeda

19

Comune di Chiomonte (Torino)

**Delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 25.6.2003
"Esame ed approvazione del Nuovo Regolamento Edilizio Comunale conforme al Testo Regionale di cui all'art. 3, comma 3 della L.R. 1999"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare a sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 8.7.1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da 72 articoli nonché dai seguenti allegati:

- Guida alle soluzioni tipologiche per il recupero dell'edilizia tradizionale;

- L.R. n. 35/95- catalogo dei beni soggetti a tutela e valorizzazione culturale ed architettonica - schede tecniche e documentazione fotografica depositate presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

- modulistica;

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

4) Di dare atto che a sensi del 3° comma dell'art. 3 della L.R. n. 19/99 la presente deliberazione assumerà efficacia dalla data di pubblicazione di estratto della medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR);

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso a sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8.7.1999 n. 19 alla Giunta Regionale;

6) Di dare atto che contestualmente all'entrata in vigore del presente Regolamento, (dalla data di pubblicazione sul BUR), cesserà di avere efficacia il precedente Regolamento Edilizio, approvato con deliberazione del C.C. n. 19 in data 3.3.64.

20

Comune di Cigliano (Vercelli)

Avviso di approvazione di piano di recupero di libera iniziativa presentato dal signor Canato Antonio

Il Sindaco

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 22.5.2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge in data 16.6.2003

rende noto

che con la suddetta deliberazione è stato approvato il piano di recupero di libera iniziativa presentato dal signor canato antonio.

Cigliano, 30 luglio 2003

Il Sindaco
Franca Perinotti

21

A tal fine il predetto tecnico potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto a cura di questo Comune, almeno venti giorni prima dell'accesso, con le modalità di cui all'art. 3, ultimo comma, della citata Legge 1/1978.

Cossato, 19 giugno 2003

Il Responsabile
Uffici LL.PP. e Manutenzione
Paola Polo

22

Comune di Cossato (Biella)

Decreto 2/03

Il Responsabile

(omissis)

vista la delibera della G.C. n. 150 del 10/6/2002, con la quale veniva approvato il progetto definitivo per la realizzazione di interventi diversi sulle strade locali e riqualificazione delle frazioni - anno 2002 - 1° e 2° lotto e la delibera della G.C. n. 108 del 12/5/2003 con la quale veniva approvato il progetto esecutivo per il 2° lotto, dell'intervento precitato.

Considerato che con la deliberazione della Giunta Comunale n. 108 del 12/5/2003, di cui sopra, veniva prevista l'applicazione della procedura espropriativa, necessaria per pervenire all'acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

Decreta

Art. 1

In favore del comune di Cossato è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree indicate nell'allegato piano particellare, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

Il presente Decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del Decreto stesso.

Art. 3

Il Comune di Cossato corrisponderà agli aventi diritto, la relativa indennità che sarà stabilita in relazione ai criteri previsti dalla vigente legislazione in materia.

Art. 4

Il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

ordina

Il Geom. Mauro Gibba tecnico dell'Ufficio Manutenzione e Viabilità, procederà all'occupazione a termini di Legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 commi 2° e 3° della citata Legge 1/1978, con la redazione dello stato di consistenza dei terreni da occupare per gli scopi indicati in premessa e la compilazione del verbale di immissione nel possesso dei beni stessi.

ROTONDA VIA MAZZINI - VIA MATTEOTTI - VIALE PAJETTA								
		Dati Castastali						Sup. da espropriare
N.	DITTA CATASTALE	Partita N.C.T.	Foglio	N.ro N.C.T.	N.ro N.C.E.U.	Qualità/categoria classe	Sup. mq.	Sup. mq.
1\1	Condominio Cossato 71	1	28	7	579	area urbana	1440	46,6
1\2	Condominio Cossato 61	4550	28	26	667	fu d accert	972	23,3
1\3	PRINTEX s.r.l.	83764	19	455	455	incolt prod	120	19,3
1\4	Biella Leasing s.p.a.		19	499	635	C\1 cl 6	800	137
1\5	Cominetto Davide Cominetto Domenico Pillon Gisella		19	335	335	D\7	355	19,6
1\6			19	316	316	area urbana	3580	142,3

Comune di Demonte (Cuneo)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che, ai sensi della legge regionale 28 marzo 95 n. 46 s.m.i., è stato emanato, con decorrenza 21 luglio 2003, un bando di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova costruzione, di recupero e di risulta eventualmente disponibili nel territorio del Comune di Demonte.

Possono partecipare al bando, in conformità dell'art. 5 della L.R. n. 46/95 s.m.i., i cittadini che risiedono o che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nell'ambito territoriale n. 38 della Regione Piemonte (Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Boves, Chiusa di Pesio, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Moiola, Peve-ragno, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Valdieri, Val-loriate, Vernante, Vinadio). Possono inoltre concorrere i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia che svolgano una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno 3 anni.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate esclusivamente al Comune di Demonte - via Martiri e Caduti per la Libertà n. 13, entro le ore 12.00 di sabato 20 settembre 2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato sino al 30 ottobre 2003.

23

Comune di Gravellona Toce (Verbanio Cusio Ossola)

Deposito atti relativi all'espropriazione di immobili necessari all'esecuzione di lavori di "Servizi di trasporto pubblico - Fermata autobus in prossimità della Crociera di Gravellona Toce"

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 61 della Legge 25.1.1965 n. 2359, nonché l'art. 20 della Legge 22.10.1971 n. 865;

Visto il D.L. n. 115 del 2.5.1974 modificato e convertito in Legge 27.6.1974 n. 247;

Vista la Legge 28.1.1977 n. 10;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.7.1977 e la Legge Regionale del Piemonte n. 56 del 5.12.1977;

Visto l'art. 3 della Legge 3.1.1978, n. 1;

rende noto

a quanti possono avervi interesse che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Gravellona Toce si trovano depositati i seguenti atti:

a) relazione sommaria esplicativa dell'opera da realizzare;

b) mappe catastali con l'individuazione degli immobili da espropriare;

c) elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali;

d) planimetria dei piani urbanistici vigenti inerenti all'espropriazione degli immobili necessari all'esecuzione dei lavori relativi a "Servizi di trasporto pubblico - Fermata autobus in prossimità della Crociera di Gravellona Toce", previsti dall'Ac-

cordo di Programma con l'Amministrazione Provinciale del V.C.O. sottoscritto in data 12 novembre 2002, il cui progetto definitivo è stato approvato con deliberazione della G.C. n. 107 del 9.6.2003 e precisamente:

- Ditta Bonsignore Daniela, Gesafin S.R.L., Grossi Maria, Salvemini Augusto, Savoini Alberto, Volta Marco, Sassi Gianfranco, Vitale Francesco, Bergonzoli Maria Ornella, Pivanti Marco, Priotto Giacomo, Fallarini Claudio, De Ambrosi Renzo, Sfini S.R.L., Listello Giovanni, Begalli Gian Piero, Barassi Giuliano, Arrigotti Marita, Cardini Lorenzo, Quinto Carla, Cravini Giovanni, Capponi Alessandra, Banca Popolare Di Intra, Crippa Mario, Crippa Rolando, Cardini Giorgio:

F. 9 Mapp. 139 parte - Superficie da occupare mq. 100 ca.

- Ditta Amella Calogero, Della Valle Michele, Spinazzola Maria Rita, Costantini Franca, Antonazzo Luciano, Bonacci Francesco, Ubertini Renzo, Dosse-na Piero, Calabresi Francesco, Fiorani Virgiliano, Mavilla Giorgio, Caprioli Maria, Ridolfi Roseo, Odo-guardi Antonino:

F. 9 Mapp. 136 parte - Superficie da occupare mq. 15 ca.

Eventuali osservazioni possono essere presentate entro il termine di quindici giorni dalla data di inserzione dell'avviso di deposito degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, depositandole presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972.

Gravellona Toce, 9 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Amedeo Colla

24

Comune di Incisa Scapaccino (Asti)

Graduatoria Provvisoria per l'Assegnazione di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

La Graduatoria Provvisoria per l'Assegnazione di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica siti in Incisa Scapaccino di cui al Bando di Concorso del 27 Agosto 2002 è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune in data 12 Luglio 2003.

25

Comune di Nichelino (Torino)

(F85) Decreto n. 3/2003 - Realizzazione di parcheggi in via Mondovì angolo via Palermo. Decreto di occupazione d'urgenza

Il Responsabile della posizione organizzativa

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Nichelino è disposta, ai sensi dell'art. 20 Legge 22/10/1971 n. 865, secondo le modalità dell'art. 3 legge 3/1/1978 n. 1, l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

- Proprietà Eredi di Montrucchio Giuseppe
Montrucchio Giovanni
Montrucchio Pietro
Fig. 6 mappale 969 di mq. 494
- Proprietà Amandonico Salvatore e Garzino Maria Luisa
Fig. 6 mappale 608 di mq. 570

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento decorrerà dalla data di immissione nel possesso e potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità stabilita con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 20/3/2003, quindi fino al 20/3/2008.

Art. 3

Il presente decreto perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua entro il termine di tre mesi dalla data della determinazione dirigenziale n. 55 del 16/7/2003 con cui è stata disposta l'occupazione d'urgenza stessa.

Art. 4

Il Comune di Nichelino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, le indennità di occupazione che verranno stabilite dalla competente Commissione Provinciale costituita ai sensi dell'art. 14 della Legge 28/1/1977 n. 10.

Art. 5

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati nelle forme di legge e sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, nonché - per estratto - sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notificazione dello stesso.

Art. 7

Il Geom. C. Carena dello Studio Tecnico Associato geom. G. Martina e C. Carena procederà alla compilazione a termini di legge ed in conformità a quanto disposto della Legge 3/1/1978 n. 1 - art. 3, dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa.

A tal fine il perito sopra citato potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli interessati, almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi, entro lo stesso termine, all'Albo Pretorio del Comune, con le modalità ed indicazioni di cui al citato art. 3 Legge 3/1/1978 n. 1.

Art. 8

Ai sensi della Legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento viene individuato nella perso-

na dell'Ing. Vito Giordano presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Nichelino, piazza Di Vittorio 1.
Nichelino, 17 luglio 2003

Il Responsabile della P.O.

Capo Servizio Programmazione Urbanistica
Nicola Balice

26

Comune di Ovada (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30.6.2003: "Classificazione acustica del territorio comunale - Adozione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

La L.R. n. 52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" ha individuato le linee guida per la classificazione acustica del territorio, disponendo l'obbligo di classificazione ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e comunque in caso di modifica degli strumenti urbanistici.

(omissis)

delibera

Di adottare la classificazione acustica del territorio di Ovada redatta dall'ARPA - Dipartimento di Alessandria - e composta dai seguenti elaborati:

(omissis)

Di Trasmettere alla Provincia di Alessandria ed ai comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica.

Di dare avviso della presente deliberazione attraverso l'affissione all'albo pretorio per 30 giorni, indicando l'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico.

Di rendere nota la presente deliberazione e l'avvio della procedura attraverso pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Guido Chiappone

27

Comune di Poirino (Torino)

Classificazione strade di interesse pubblico nel Comune di Poirino. Aggiornamento elenco

Il Consiglio Comunale con atto n. 25 in data 6/6/2003 ha approvato la proposta di deliberazione relativa a: Classificazione strade di interesse pubblico nel Comune di Poirino. Aggiornamento elenco

(omissis)

1) Di classificare quale Strada Vicinale di uso pubblico il tratto di strada dipartentesi da Via Carlo Maina e meglio rappresentata nella Scheda Tecnica che si allega alla presente deliberazione al fine di farne parte integrante e sostanziale quale allegato a).

(omissis)

Poirino, 17 luglio 2003

Il Responsabile Ripartizione
Tecnica
P. Becchio

28

Comune di Poirino (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza

Il Responsabile
della Ripartizione Tecnica

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 30/4/2003 con la quale è stato approvato il progetto definitivo di ampliamento di reti fognarie relativo al Comune di Poirino con dichiarazione di pubblica utilità nonchè indifferibilità ed urgenza;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 79 in data 16/7/2003, resa immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione del decreto di occupazione anticipata in via d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione del sopra citato intervento;

*decreta***Art. 1**

E' disposta a favore della S.M.A.Torino S.p.A. l'occupazione anticipata d'urgenza dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Poirino occorrenti per l'esecuzione di ampliamento di reti fognarie da parte della S.M.A.Torino, così individuati:

Proprietà	Fg.	Mappale	Superficie Occupata mq
Tachis Domenico Tachis Gianfranco omissis	96	93 203 130	240 110 90
Abbà Margherita omissis	91	10	280
Vernano Bartolomeo omissis	91	2	55
Lanfranco Giovanni Battista omissis	91	91	100
Fumero Margherita Quattrocolo Carlo Quattrocolo Tommaso omissis Quattrocolo Marilena omissis	72	24 27	30 615
Gallo Michele omissis	86	14 21	300 80
Gallo Pietro omissis	86	2 1 15 4	630 170 360 120

Art. 2

L'occupazione necessaria per realizzare i lavori indicati in premessa può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso che dovrà avvenire entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto.

Art. 3

I beni immobili sopra individuati ad oggetto della presente occupazione d'urgenza saranno espropriati mediante regolare procedimento di esproprio, la cui procedura dovrà essere iniziata e terminata come indicato nelle deliberazioni in premessa citate di approvazione dei lavori.

Art. 4

Al momento dell'effettiva occupazione degli immobili si provvederà, previo avviso alle parti ed in contraddittorio con il proprietario, ed eventualmente del fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, a redigere il verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso delle aree di cui trattasi.

Art. 5

L'avviso di convocazione per la redazione del suddetto verbale contenente luogo, giorno e ora delle operazioni dovrà essere notificato agli interessati a cura della S.M.A.Torino S.p.A. espropriante, almeno venti giorni prima della data fissata per l'inizio delle operazioni ed affisso per lo stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune di Poirino.

Art. 6

In caso di assenza del proprietario o di rifiuto di firma si procederà comunque con l'intervento di due validi testimoni.

Art. 7

Il perito Messina Domenico è incaricato ad effettuare la stesura del verbale dello stato di consistenza degli immobili e di quello di immissione nel possesso delle aree oggetto della presente occupazione, con autorizzazione ad introdursi nei fondi in questione con personale di aiuto tecnico necessario.

Art. 8

L'indennità di occupazione sarà determinata successivamente, in relazione alla durata, ai sensi di legge.

Art. 9

Il Comune di Poirino provvederà alla notifica del presente decreto ai proprietari dei fondi interessati ed alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Poirino e sul B.U.R.

Ai proprietari sarà altresì inviata copia autentica del verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso.

Poirino, 23 luglio 2003

Il Responsabile
Ripartizione Tecnica

29

Comune di Pratiglione (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27.5.2003 "Approvazione Regolamento Edilizio"

(omissis)

delibera

1. di approvare il regolamento edilizio comunale composto di n. 70 articoli oltre ad allegati, che si allega alla presente per divenirne parte integrante e sostanziale;

2. di dichiarare che lo stesso è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 - comma 3 - della L.R. 8.7.1999 n. 19

4. di dare atto che il regolamento edilizio unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 - comma 4 - della legge regionale 8.7.1999 n. 19 alla Giunta Regionale - assessorato all'urbanistica.

Il Sindaco
Livio Bellini

30

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Art. 40 L.R. n. 56/77 - Approvazione variante al piano particolareggiato di esecuzione (P.P.E.) area produttiva P5 in corso indipendenza

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Di richiamare le premesse quali parti integranti della presente;

2) Di dare atto che non sono pervenute osservazioni;

3) Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. la Variante n. 1 del Piano Particolareggiato di Esecuzione dell'area urbanistica denominata P5 del PRGC (area produttiva esistente di conservazione, riordino e ristrutturazione) posto in Rivarolo Canavese corso Indipendenza, redatto dall'Ing. Aiello, composto dagli elaborati sotto elencati, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- A) - Relazione Descrittiva e Tempi di Attuazione
- B) - Norme Specifiche di Attuazione
- C) - Elenco Catastale delle proprietà
- D) - Relazione Finanziaria

Tav. 1 - Estratto di mappa e PRGC

Tav. 2 - Progetto approvato Planimetria Generale (piano interrato e piano terreno)

Tav. 3 - Progetto approvato Prospetti e Sezioni

Tav. 4 - Interventi in progetto Planimetria Generale (piano interrato e piano terreno)

Tav. 5 - Interventi in progetto Prospetti e Sezioni

Tav. 6 - Interventi in progetto Viabilità e aree per servizi

Tav. 7 - Interventi in progetto Opere di urbanizzazione: Planimetria;

Tav. 7bis - Interventi in progetto Opere di urbanizzazione: Particolari costruttivi;

Tav. 8 - Interventi in progetto Comparti di Intervento

Tav. 9 - Estratto Catastale con individuazione delle aree a servizi;

4) Di dare atto che con l'approvazione dello strumento urbanistico in oggetto viene conferito il carattere di pubblica utilità delle opere previste nel Piano Particolareggiato.

5) Di dare atto altresì che la variante al P.P.E. assume efficacia con la pubblicazione del medesimo sul B.U.R.P.

31

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Art. 40 L.R. n. 56/77 - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione piano particolareggiato di esecuzione (P.P.E.) Area produttiva P6 in frazione Pasquaro - via Biocca

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Di richiamare le premesse quali parti integranti della presente;

2) Di controdedurre, come da allegato fascicolo, all'osservazione pervenuta con parziale accoglimento della medesima;

3) Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. il Piano Particolareggiato di Esecuzione dell'area urbanistica denominata P6 dal P.R.G.C. e PrI1 dalla Variante Generale al P.R.G.C., redatto dall'arch. Giancarlo Paglia, composto dagli elaborati sotto elencati, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- A) Relazione illustrativa
- B) Norme specifiche di Attuazione
- C) Elenco catastale delle proprietà
- D) Relazione Finanziaria

Tav. 1 - Inquadramento territoriale

Tav. 2 - Stato di fatto: piano quotato

Tav. 3 - Planimetria dell'intervento in progetto

Tav. 4 - Destinazioni d'uso del suolo

Tav. 5 - Planimetria catastale con individuazione delle aree soggetto ad esproprio

Tav. 6a - Opere di urbanizzazione: rete fognaria nera

Tav. 6b: Opere di urbanizzazione: rete fognaria bianca

Tav. 6c - Opere di urbanizzazione rete idrica

Tav. 6D - Opere d'urbanizzazione: rete gas metropolitana

Tav. 6e - Opere d'urbanizzazione: rete energia elettrica

Tav. 6f - Opere d'urbanizzazione: rete illuminazione pubblica

Tav. 6g - Opere d'urbanizzazione: viabilità e aree a servizi pubblici.

Tav. 7 - Particolari opere pubbliche

Tav. 8 - Inserimento del PPE nelle tavole di PRGC

4) Di dare atto che con l'approvazione dello strumento urbanistico in oggetto viene conferito il carattere di pubblica utilità delle opere previste nel Piano Particolareggiato;

5) Di dare atto altresì che il P.P.E assume efficacia con la pubblicazione del medesimo sul B.U.R.P.

32

Comune di Roatto (Asti)

Avviso di pubblicazione approvazione piano di recupero di iniziativa privata, art. 41/bis, comma 6, legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.

Il Segretario

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 14.6.2003, esecutiva ai sensi di legge,

rende noto

che con la suddetta deliberazione in data 14 giugno 2003 è stato approvato il piano di recupero presentato dalla Sig.ra Abbing Malin relativo alla ristrutturazione del fabbricato in Roatto - cascina ex pertinenza del Castello.

Roatto, 21 luglio 2003

Il Segretario
Vincenzo Carafa

33

Comune di Salassa (Torino)

Avviso di pubblicazione piano regolatore generale Comunale

Comune di Salassa - (Provincia di Torino) (Piazza Umberto I° n. 5 - Tel. 012436145 - Fax. 012436195 - E-mail:salassa@reteunitaria.piemonte.it)

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che con deliberazione n. 9 del 25.6.2003 il Consiglio Comunale ha adottato il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso gli Uffici Comunali per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 18.8.2003 al 17.9.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario:

- Giorni feriali: dalle ore 10,00 alle ore 12,00
- Giorni festivi: dalle ore 9,00 alle ore 10,00

Nei trenta (30) giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, e quindi entro il 17.10.2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in carta semplice ed in triplice copia, corredate da eventuale individuazione cartografica, presso il protocollo del Comune.

Salassa, 31 luglio 2003

Il responsabile del servizio tecnico
Flavio Pezzenda

34

Comune di Trecate (Novara)

Definitiva - Delibera di C.C. n. 059 in data 26/6/2003 - piano di zona per l'edilizia economica e popolare. "Città dell'uomo". Approvazione

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1 - di prendere atto che, nei confronti del Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare "Città dell'Uomo", non furono presentate osservazioni o opposizioni, anche ai sensi della Legge Regionale n. 40 del 14/12/1998;

2 - di approvare il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare del Comune di Trecate "Città dell'Uomo", attuativo dello strumento urbanistico generale approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 66-24180 in data 14.4.1993 e pubblicato sul B.U.R. Piemonte n. 19 in data 12.5.1993, costituito da:

- Elab. 1: Relazione;
- Elab. 2: Planimetria delle previsioni di PRG e schema frazionamento;
- Elab. 3: Pi - Elab. 3: Piano di zona su Mappa Catastale - Azzonamento;
- Elab. 3/a: Aree Pubbliche;
- Elab. 3/b: Lotti Edificabili;
- Elab. 4: Progetto di massima delle OO.UU. Primarie;
- Elab. 5: Progetto Plano-Volumetrico;
- Elab. 5/a: Fili Fissi e Aree Massime Edificabili;
- Elab. 5/b: Profili e Sezioni;
- Elab. 6: Piano Particellare d'Esproprio;
- Elab. 7: Norme Tecniche d'Attuazione;
- Elab. 8: Planimetria del Piano di Zona su PRG;
- Elab. 9: Relazione di compatibilità ambientale (art. 20 L.R. 40/98);

3 - di fissare in anni 10, dalla data della presente deliberazione, i tempi per l'attuazione ed i termini entro i quali dovranno essere compiute le espropriazioni delle aree;

4 - di inviare per conoscenza alla Regione Piemonte Assessorato all'Urbanistica copia della presente deliberazione, nonché degli atti allegati, non appena sarà divenuta esecutiva.

35

Comune di Valfenera (Asti)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 208 del 27/6/2003, esecutiva ai sensi di Legge - Approvazione Piano di recupero in via Montenero ai sensi del titolo IV della legge 457/78

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

- di approvare ai sensi degli artt. 43 comma 8, 41bis, 39, 40 della L.r. 56/77 e s.m.i, e del titolo IV della Legge n. 457/78, il Piano di Recupero di libera iniziativa presentato dai sigg. Lanfranco Mario, Lanfranco Sergio, Lanfranco Giovanni, Lanfranco Giorgio e Lanfranco Giovanna a firma dell'arch.

Rossotto Raffaella, costituito degli elaborati citati in premessa.

(omissis)

Valfenera, 31 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Marco Dassetto

36

Comune di Valgrana (Cuneo)

Del. C.C. n. 14/03. Approvazione Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della Legge Regionale 19/99, il Regolamento Edilizio Comunale, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 76 articoli (da 1 a 27; 27 bis; da 28 a 36; 36 bis; 36 ter; 36 quater; 36 quinquies; 36 sexies; da 37 70); n. 10 allegati; n. 1 appendice all'art. 31; (omissis)

2) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale 29/7/1999, n. 548-9691;

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8/7/1999, n. 19;

4) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge Regionale 8/7/1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

(omissis)

37

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola) - IV Dipartimento - Servizi Territoriali

Varianti parziali al piano regolatore generale intercomunale, ai sensi dell'art. 17, comma 7, l.r. 56/77 e s.m.i. - relative a Usi Produttivi: art. 3.3.1 - "Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano" - art. 3.3.2 - "Aree di riordino da attrezzare" e usi pubblici - Parcheggio

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e S.M.I.

si rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 30.6.2003 è stata adottata la Variante Parziale al P.R.G.I. vigente - approvato con D.G.R. n. 10-30470 del 20.7.1989, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L. R. n. 56/77 e s.m.i., relativa alla modifica

del parametro altezza degli "Usi Produttivi" - art. 3.3.1 - "Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano" e art. 3.3.2 - "Aree di riordino da attrezzare".

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 16.7.2003 è stata adottata la Variante Parziale al P.R.G.I. vigente, approvato con D.G.R. n. 10-30470 del 20.7.1989, relativa alla reiterazione di vincolo di Uso Pubblico - parcheggi, per l'area in fregio alla Via Oro, in località Biganzolo, area individuata al foglio n. 42 mappale 180 del N.C.T;

- Gli atti relativi alla variante suddetta, saranno depositati presso il IV Dipartimento Servizi Territoriali, in via Fratelli Cervi a Verbania Intra, per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 31 luglio 2003 al 29 agosto 2003, durante i quali chiunque può prendere visione, secondo i seguenti orari:

- lunedì, martedì, giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;

- mercoledì, venerdì, sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici, precisando che tali osservazioni potranno riguardare anche temi di carattere ambientale, ai fini dell'applicazione della L.R. 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i.

Verbania, 31 luglio 2003

Il Sindaco
Aldo Reschigna

Il Dirigente del IV Dipartimento
Vittorio Brignardello

38

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia agevolata

Il Comune di Verrua Savoia, rende noto che ha approvato la graduatoria definitiva per l'assegnazione di sei alloggi di Edilizia agevolata.

La graduatoria definitiva è pubblicata all'albo pretorio comunale.

Verrua Savoia, 21 luglio 2003

Il Segretario Comunale
Rosetta Gambino

39

Comune di Vische (Torino)

Lavori di sistemazione strada comunale in Località Briola - Deposito atti

Il responsabile del servizio tecnico

Richiamata la delibera di G.C. n. 76 del 19.6.2003 con la quale si approvava il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione strada comunale in Località Briola e si fissavano i termini iniziali e finali dei lavori e delle espropriazioni;

Vista la L. n. 26.6.1965 n. 2359;

Vista la L. n. 865 del 22.10.1971;

Visto il piano particellare di esproprio e gli elaborati approvati con la succitata delibera n. 76/2003;

rende noto

Sono depositati presso la Segreteria Comunale di Vische per 15 (quindici) giorni consecutivi dalla data di inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale i documenti Tecnici ed il Piano Particellare di esproprio approvati con la delibera di G.C. n. 76/2003. Chiunque possa avervi interesse può presentare le proprie osservazioni entro i successivi 15 (quindici) giorni.

Vische, 21 luglio 2003

Il responsabile del Servizio
Marco Signorino

40

Provincia di Alessandria

D.D. 4 luglio 2003 n. 673. L. 9/7/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. L. 2/2/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Gay Clemente e Gay Maria Teresa, in proprio e per conto della madre Piccotti Luisa. Autorizzazione per lavori di manutenzione straordinaria alla copertura dell'edificio abitativo sito in Via Cesare Battisti 35 nel Comune di Montecastello (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

41

Provincia di Alessandria

D.D. 7 luglio 2003 n. 677. L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Mazzarello Marco. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di decespugliamento e dicioccamento, sradicamento di 12 ceppaie e sensibile livellamento per rimessa in coltura di terreni in località Cascina Franchi, nel Comune di Gavi (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

42

Provincia di Alessandria

D.D. 9 luglio 2003 n. 688. L.R. 9/8/1989 n. 45. Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità - LL.PP. - Trasporti. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per ripristino danni alla viabilità provinciale causati dagli eventi calamitosi del novembre 2002 - S.P. n. 165 "delle Capanne del Marcarolo" - interven-

to urgente di variante stradale dal km 14+520 al km 14+820, nel Comune di Bosio (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

43

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 546-64078 del 30/5/2003. Domanda (Prot. n. 79507 del 9/12/1999) e successive integrazioni (Prot. n. 8435 del 2.2.2000) della Ditta Zandrino Giovanni Battista per trasformazione della licenza di attingimento in concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida e Gamalero

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislatura vigente, la trasformazione della licenza di attingimento in concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida e Gamalero ad uso irriguo a favore della Ditta Zandrino Giovanni Battista.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 12/12/1999, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento, nella misura massima di mod. 0,30 (l/s 30) e media di mod. 0,06 (l/s 6).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 26/5/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 768 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Bormida.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

44

Provincia di Biella

Regolamento CE 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 - Misura C: "Formazione nel Settore agricolo" - Iniziativa A "Formazione per imprenditori agricoli". Apertura domande Provincia di Biella

In attuazione della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 280 del 15.7.2003, con determinazione dirigenziale n. 3.142 del 18.7.2003 è aperta la ricezione delle domande fino alla scadenza del 22.9.2003 alle ore 16,00, a valere sulla Misura C - "Formazione nel Settore agricolo" - Iniziativa A "Formazione per imprenditori agricoli", da parte di Enti ed Organismi pubblici e privati per iniziative di formazione in campo agricolo secondo le norme approvate nel "Programma Attuativo Provinciale". Il suddetto Programma e la modulistica sono a disposizione presso gli uffici del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura della Provincia di Biella, tel. 015 - 8480892 e all'indirizzo: www.provincia.biella.it/lavoro

45

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n. 422 del 18 giugno 2003. Progetto di di nuovo impianto idroelettrico da realizzare in Comune di Bellino (CN) alimentato con le acque del torrente Varaita e del Rio Camoscere. Proponente: Etea S.r.l., Via S. Giuliano 6, Savigliano (CN). Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

Tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare in Comune di Bellino (CN) alimentato con le acque del torrente Varaita e del Rio Camoscere, presentato da parte della Società Etea Energia S.r.l., con sede legale in Savigliano, Via S. Giuliano 6, alle seguenti condizioni:

a) Il nuovo punto di scarico del depuratore di Celle dovrà collocarsi a valle dello scarico della centrale in progetto.

b) Per quanto concerne gli interventi previsti dal proponente inerenti la risistemazione della rete fognaria e del depuratore comunale, compresa la manutenzione dello stesso, debbono essere prodotti all'Ufficio VIA della Provincia i relativi accordi scritti, il rispetto dei quali da parte del proponente costituisce condizione di validità del giudizio di compatibilità ambientale;

c) Deve essere realizzato il piano di monitoraggio annuale della qualità biologica e chimica delle acque per tutta la durata della derivazione, una volta prima e poi almeno annualmente successivamente alla realizzazione dell'opera, in 3 punti (2 punti a monte delle opere di presa rispettivamente sul R.Camoscere e sul Varaita, ed uno posto fra la con-

fluenza e lo scarico della centralina). Per i parametri chimico-fisici da ricercare si prendano a riferimento i macrodescrittori di base indicati nell'all. 1 tab. 4 del D.Lgs 152/99 e succ. mod. Dovranno essere comunque determinati l'I.B.E. (Indice Biotico Esteso) e la % di saturazione dell'Ossigeno Disciolto.

Quale misura cautelativa rispetto al possibile incremento dell'inquinamento nel tratto sotteso alla derivazione, la portata lasciata in alveo nel tratto sotteso deve non solo assicurare il DMV come calcolato, ma in ogni momento comunque garantire nel tratto del T.Varaita immediatamente a monte del rilascio in alveo della centralina idroelettrica in progetto quanto segue: un valore di saturazione dell'Ossigeno Disciolto pari ad almeno il 75% ed un valore dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) pari ad almeno 9 per tutto l'anno. Il proponente dovrà effettuare gli autocontrolli sopra indicati comunque nel periodo 15 luglio - 15 agosto di ogni anno ed anche in tutti gli altri periodi di magra nei quali si potrebbe determinare una eccessiva concentrazione di inquinanti; qualora i valori riscontrati per i 2 parametri citati dovessero essere inferiori ai limiti sopra riportati, il proponente deve tempestivamente adeguare il rilascio in alveo presso l'opera di presa in misura tale da garantire il rispetto dei 2 parametri di qualità sopra stabiliti per tutto il tempo necessario, senza escludere l'ipotesi del fermo degli impianti. I risultati degli autocontrolli e delle eventuali misure di incremento dei rilasci in alveo devono essere tempestivamente comunicati all'Ufficio VIA e al Settore Risorse Idriche della Provincia e all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo, Settore VIA, via Massimo D'Azeglio 4, 12100 Cuneo. Detto obbligo sia inserito nello schema di disciplinare;

d) Deve essere realizzato il monitoraggio delle portate nel rispetto di quanto indicato a pag. 16 della Relaz. Idrologica e di Verifica Idraulica, con relativa trasmissione dei dati di output all'ARPA, Dipartimento di Cuneo, Settore VIA, via Massimo D'Azeglio 4, 12100 Cuneo. Detto obbligo sia inserito nello schema di disciplinare;

e) Tenendo conto della particolare sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento, si richiami, sia nella Determina di concessione idraulica sia nello schema di disciplinare, l'obbligo per il proponente di fare salvo quanto disposto dall'art.12-bis del RD 1775/33 come modif. dal D.Lgs 152/99 e s.m.i. in tema di mantenimento e raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua.

2. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 22.10.2002 e del 27.5.2003, conservati agli atti dell'Ente e cioè:

(omissis)

3. di dare atto altresì del parere igienico sanitario favorevole della A.S.L. 17 di Saluzzo, acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i.;

4. di dare parimenti atto dell'assenso alla realizzazione del progetto da parte della Comunità Montana Valle Varaita, soggetto territorialmente interessato ex art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i.;

5. di recepire i pareri formulati dalla Regione Piemonte -Settore Beni Ambientali- con nota pervenuta in data 03.06.2003 prot.n. 29327, ai sensi del

D.lgs. 490/1999 (Allegato 4) e dal Corpo Forestale dello Stato, con nota fax pervenuta in data 11.6.2003, ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. (Allegato 3);

6. di rinviare la formalizzazione degli atti di autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. e del R.D. 1775/1933 e s.m.i. a successive, separate determinazioni del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

7. di rinviare parimenti la formalizzazione degli atti di autorizzazione ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. e del D. Lgs. 490/1999 ai relativi provvedimenti di competenza del Comune di Bellino e della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali, rispettivamente, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

8. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera ed in particolare la concessione demaniale per l'occupazione dell'alveo e per l'estrazione di materiali litoidi ai sensi della D.G.R. 14.1.2002 n. 44-5084;

9. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data dell'autorizzazione comunale ex L.R. 56/77 e s.m.i. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

10. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della LR 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio (previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibile con il S.I.R.A.) al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'A.R.P.A. Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

11. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

13. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

14. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente

eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati

(omissis)

46

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 381-133349 del 27.5.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 381-133349 del 27.5.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla C.I.O. S.p.A. con sede legale in Ivrea via Camillo Olivetti n. 8, la concessione alla derivazione d'acqua dal Torrente Sangone e dal Torrente Sangonetto nel territorio del Comune di Coazze, già assentita con D.M. n. 9304 del 31.10.1919, rispettivamente in misura di mod. max 5,00 e mod. medi 4,000 e mod. max 3,30 e mod. medi 1,30 per produrre sul salto di metri 47,71, con la portata media complessiva di mod. 5,30 la potenza nominale media di kW 247,93;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 18.6.2003 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza dell'originario provvedimento di concessione e cioè fino al 31.12.2011, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione dei sovracanonici di cui agli artt. 52 e 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 rispettivamente a favore dei Comuni rientranti nel bacino imbrifero montano del Torrente Sangone e degli Enti rivieraschi (Provincia di Torino e Comune di Coazze);

5. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18.6.2002:

(omissis)

Art. 9 - Garanzie da osservarsi

(omissis)

Qualora nel corso della stagione invernale, come richiesto nel corso della istruttoria di rinnovo da

parte del competente Servizio Viabilità di questa Provincia, dovessero verificarsi perdite di acqua dal canale derivatore sulla sottostante strada provinciale, il Concessionario è tenuto, previa semplice richiesta del Servizio Viabilità, a sospendere immediatamente la derivazione, fino a quando non avrà provveduto a riparare le perdite medesime.

A carico della Società concessionaria sarà inoltre l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi ad entrambe le opere di presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico, ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 10 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, la Società concessionaria deve lasciare defluire liberamente a valle delle bocche di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze irrigue nel tratto sotteso dalle derivazioni in questione, le seguenti portate istantanee minime (D.M.V.):

Torrente Sangone: dal 1.1.2000 al 31.12.2004, 95 l/s;
dal 1.1.2005, 190 l/s;

Torrente Sangonetto: dal 1.1.2000 al 31.12.2004, 50 l/s;

dal 1.1.2005, 85 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta le portate istantanee disponibili nei singoli corsi d'acqua risultino uguali o inferiori ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare; inoltre la Società concessionaria deve:

a) per quanto concerne la derivazione dal Torrente Sangone, rilasciare il DMV attraverso la paratoia sghiaiatrice, che dovrà essere dotata a tale scopo di apposito dispositivo di fine corsa verso il basso; la luce della paratoia sghiaiatrice rappresenta negli elaborati progettuali di cui all'art. 3 del presente disciplinare dovrà essere pari a 10 cm fino al 31.12.2004 e pari a 16 cm a decorrere dal 1.1.2005;

b) per quanto concerne la derivazione dal Torrente Sangonetto, includere all'opera di presa una scala di risalita per l'ittiofauna adatta alle esigenze biologiche delle specie ittiche presenti, da realizzare in conformità agli elaborati citati all'art. 3 ed attraverso la quale lasciare defluire liberamente il DMV sopra definito;

c) predisporre in corrispondenza dei punti di rilascio del D.M.V. da entrambe le opere di presa, aste idrometriche tarate sulle quali siano ben evidenziati i valori di rilascio prescritti;

d) predisporre a valle dei singoli sfioratori aste idrometriche tarate sulle quali siano ben evidenziati i valori di portata massima derivabili da ciascuna opera di presa.

e) avvisare il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori, al fine di consentire l'eventuale recupero della fauna ittica.

f) provvedere, su richiesta del Servizio Viabilità, alla chiusura del canale derivatore senza oneri a carico della Amministrazione Provinciale, qualora il medesimo Servizio necessiti di tale intervento nel corso degli eventuali operazioni di sistemazione della parete rocciosa che si trova sia a monte che a valle del canale derivatore stesso.

g) attuare le manovre di invaso e svaso del canale di carico della centrale con una gradualità tale da evitare turbamenti ai regimi idraulici dei corsi d'acqua.

(omissis)

47

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 386-119824 del 24.5.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 386-119824 del 24.5.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Sestriere, con sede legale in Sestriere via Europa n. 1, la concessione alla derivazione d'acqua dal Torrente Chisonetto nel territorio del Comune di Sestriere, già assentita con D.M. n. 2773 del 17.5.1937, rispettivamente in misura di mod. max 0,20 ad uso idropotabile;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 14.1.2003 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza dell'originario provvedimento di concessione e cioè fino al 30.6.1963, e per ulteriori anni 30 successivi e continui decorrenti dal 30.6.1963, e per ulteriori anni 30 successivi e continui decorrenti dal 30.6.1993, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

4. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.10.2002:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle

persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) includere alle opere di presa una scala di risalita per l'ittiofauna adatta alle esigenze biologiche delle specie ittiche presenti;

b) lasciare defluire liberamente a valle delle opere di presa e attraverso la sopracitata scala di risalita, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso della derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) pari a 7 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore minimo suindicato.

E' facoltà delle autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

c) predisporre in corrispondenza della soglia della scala di risalita per l'ittiofauna un'asta idrometrica tarata sulla quale sia ben evidenziato il valore di DMV da rilasciare citato al punto b) del presente articolo;

(omissis)

48

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 457 - 145768/2003 del 12/6/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.04.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 457 - 145768/2003- del 12/6/2003

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Nebbia Lorenzo con sede legale in Pinerolo via Carutti, 8 la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Frossasco foglio di mappa n. 19 e particella catastale n. 43 in misura di moduli massimi 0,03 (3 l/s) e moduli medi 0,0008 (0,08 l/s) per irrigare 0,20.43 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale; - di accordare la concessione per anni 30 (trenta) succes-

sivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 3 febbraio 2003.

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di

decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi

le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,17 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

49

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 458 - 145718/2003 del 12/6/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 458 - 145718/2003 del 12/6/2003

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, all'Azienda Agricola Pollastro Agostino, Luciano & Domenico S.s. con sede legale in Vinovo - via Cottolego n. 139, la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Vinovo foglio di mappa n. 30 e particella catastale n. 125 in misura di moduli massimi 0,5 (50 l/s) e moduli medi 0,0322 (3,22 l/s) corrispondenti ad un volume annuo pari a 50.000 metri cubi per irrigare 3.21.10 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale; - di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 7 febbraio 2003.

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di

decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di

evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 3,17 (tre/17) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente. il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

50

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 459 - 145792/2003 del 12/6/2003:

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 459 - 145792/2003 del 12/6/2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Hot Roll S.r.l. con sede legale in Milano (MI) Via Vincenzo Gioberti, 1 la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Busano foglio di mappa n. 2 e particella catastale n. 138 in misura di moduli massimi 0,05 (5 l/s) e moduli medi 0,029 (2,9 l/s) ad uso industriale nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in' anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 4 febbraio 2003.

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 12 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 1.733,06 (millesettecentotrentatre/06) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 460 - 145949/2003 del 12/6/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 460 - 145949/2003 del 12/6/2003;

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Marconetto Silvano con sede legale in Barge via Grana, 24 la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Cavour foglio di mappa n. 60 e particella catastale n. 253 in misura di moduli massimi 0,15 (15 l/s) e moduli medi 0,0035 (0,35 l/s) per irrigare 0.69.02 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 6 febbraio 2003.

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si

verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11 - Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,17 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte. Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

52

Regione Piemonte

Rinnovo della Concessione Mineraria "Bric Carlevà" nel territorio dei Comuni di Baldissero Canavese, Castellamonte e Vidracco (TO)

Il Direttore Regionale dell'Industria rende noto che la Nuova Cives S.r.l., con sede legale in Savona (SV) - Via Paleocapa n. 19 e sede operativa e stabilimento in località Crose, 10080 Vidracco (TO) -, in persona del Legale Rappresentante Sig. Matteo Ferrero, ha chiesto - con istanza in data 30/6/2003 - il rinnovo della Concessione Mineraria "Bric Carlevà" nel territorio dei Comuni di Baldissero Canavese, Castellamonte e Vidracco (TO).

La domanda - con i relativi allegati - sarà pubblicata all' Albo Pretorio dei Comuni di Baldissero Canavese, Castellamonte e Vidracco per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 31 luglio 2003.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alle Segreterie dei Comuni sopra indicati durante il periodo di pubblicazione dell'istanza,

Torino, 21 luglio 2003

Il Direttore regionale industria
Giuseppe Benedetto

53

Regione Piemonte - Direzione Trasporti Settore Navigazione interna e porti

Comunicato 22.7.2003, Prot. n. 8044/26.4.2.2. Decreto Legislativo 20 agosto 2002, n. 190: Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121; Centro Interportuale merci (CIM) di Novara Boschetto: progetto definitivo del nuovo ponte di accesso all'interporto di Novara sul torrente Terdoppio

Si comunica che l'A.I. studio, incaricato della CIM S.p.A. del progetto dell'opera in oggetto con nota del 7 luglio 2003 (nostro protocollo 7315/26.26.4 del 8 luglio 2003) ha provveduto a trasmettere n. 1 copia integrale del progetto relativo al nuovo ponte ferroviario sul torrente Terdoppio.

La copia integrale del progetto è a disposizione presso l'ufficio dell'arch. Cristina Molino, referente del progetto, piano terzo ufficio 309 (tel. 011/4323601).

Il Responsabile del procedimento
Piero Pais

54

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

Variante all'abitato di Strevi - I° Lotto (Codice ARES: 011 AL 01) - Comunicazione di avvio del procedimento espropriativo (ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 07-08-1990 n. 241)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

COMUNICA

* Che presso l'ufficio Segreteria tecnica della propria sede, nonché presso le Segreterie dei Comuni di Acquiterme, Rivalta Bormida e Strevi, sono depositati sino al 01-09-03 a partire dal 31-07-2003 i seguenti documenti:

- * Relazione generale dell'opera
- * Piano particellare d'esproprio
- * Elenco delle ditte intestate in Catasto
- * Stralcio del Piano Regolatore Comunale vigente
- * Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale ing. Nicola Chiantate

* Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi sarà emanato dal responsabile che del procedimento espropriativi dott.ssa Lingua Giancarla

* Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura "Osservazioni alla variante all'abitato di Strevi - I° Lotto" (Cod. ARES 001AL01) dovranno pervenire presso la sede

dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23, 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del 01-09-2003.

Il Direttore Generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

Variante di Alessandria - tratta Localita' Osterietta-San Michele S.R.10 "Padania Inferiore" - S.P. 494 "Vigevanese" - S.R. 31 "Del Monferrato" (codice ARES: 002AL02) - vvso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7- 8 - 1990 n. 241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

INFORMA

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso la segreteria del Comune di Alessandria, sarà depositato per 15 (quindici) giorni a partire dal giorno 31-07-2003 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:

- Relazione generale
- Corografia scala 1:25.000
- Planimetria del tracciato scala 1:2.000

- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dall'art. 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e sui periodici La Stampa e il Piccolo;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing Nicola Chiatante

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni Variante di Alessandria cod. ARES: 002AL02", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio del 30-08-2003.

Il Direttore Generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

Variante Canton Colombo - Mottalciata (codice ARES: 008BI02) Avviso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7- 8 - 1990 n. 241 e del T.U.

espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

INFORMA

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso le segreterie dei Comuni di Cossato e Mottalciata, sarà depositato per 15 (quindici) giorni a partire dal giorno 31-07-2003 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:

- Relazione generale
- Corografia scala 1:10.000
- Planimetria del tracciato scala 1:2.000

- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dall'art. 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e sui periodici La Stampa e l'Eco di Biella;

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing Nicola Chiatante

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni Variante Canton Colombo - Mottalciata cod. ARES: 008 BI 02", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio del 30-08-2003.

Il Direttore Generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

Variante di Poirino alla S.R. 29 - I-II Lotto (codice ARES: 017T004/018T005) Avviso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7- 8 - 1990 n. 241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

INFORMA

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso la segreteria del Comune di Poirino, sarà depositato per 15 (quindici) giorni a partire dal giorno 31-07-2003 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:

- Relazione generale
- Corografia scala 1:50.000
- Planimetria del tracciato scala 1:5.000
- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.
- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dall'art. 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e sui periodici La Stampa e il Corriere di Chieri e dintorni;
- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing Nicola Chiatante
- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "Osservazioni Variante di Poirino alla S.R. 29 - I-II lotto cod. ARES: 017TO04/018TO05", dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio del 30-08-2003.

Il Direttore Generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

Comune di Canale (Cuneo)

Avvio alla procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico Comunale,
rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 12 del 24/6/2003, è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio Comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: martedì dalle ore 7,30 alle 13,30 - mercoledì dalle ore 15,30 alle 18,30 - venerdì dalle ore 7,30 alle 13,30.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Canale, entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Canale, 9 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio
Ambrosio Roberto

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

Proposta di zonizzazione acustica del Territorio Comunale - Avvio della procedura

Il Sindaco
rende noto

Che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 152 del 17/7/2003, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del Territorio Comunale e determinato l'avvio della procedura nella data del 31 luglio 2003, ai sensi della Legge 447/1995 e della L.R. 52/2000.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati, è visionabile presso il Settore Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nei seguenti orari: martedì - giovedì - sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Torino e alla Città di Lanzo T.se, entro 60 giorni dalla scadenza della pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Lanzo Torinese, 31 luglio 2003

Il Sindaco
Andrea Filippin

Provincia di Alessandria

Progetto per: "Ampliamento e rinnovo cava di pietrisco sita in località Piangallina del Comune di Malvicino" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 10 luglio 2003 il Sig. Andrea Maccario, in qualità di Legale Rappresentante ed Amministratore Unico della S.E.P. SOCIETA' ESTRATTIVA PIETRISCHI s.r.l. con sede in Comune di Cartosio (AL) Località Pianella, n.5 - ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n.40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "Ampliamento e rinnovo della cava di pietrisco sita in località Piangallina nel territorio del Comune di Malvicino (AL)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Prot. di ricevimento n. 82944 del 10/7/2003 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale - inserto: Il Giornale del Piemonte" pubblicato in data 10/7/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 10/7/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo

quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art.4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel. 0131-304560, responsabile del Servizio Organizzazione Conferenze Servizi della Direzione Ambiente e Territorio via Galimberti, 2 Alessandria. Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente del Settore Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici S.I.T. della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente settore difesa suolo - VIA - Servizi tecnici -
SIT
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo

Progetto di porcilaia per ingrasso suini in Racconigi - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 1 luglio 2003 il Sig. Luciano Sacchetto, in qualità di titolare dell'azienda agricola Sacchetto Luciano, con sede legale in Racconigi, Nucleo Migliabrana Vecchia 20/3, - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di porcilaia per ingrasso suini in Racconigi - (prot. generale di ricevimento n. 34597 in data 30.6.2003; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 1.7.2003 con n. ord. 11/VAL/2003).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 15.6.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Sole-

rio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Torino

Progetto: Derivazione da acque superficiali del Torrente Chisola - Proponente: Consorzio di Miglioramento Fondiario Bealera del Molino, Volvera - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che:

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario Bealera del Molino, con sede in Piazza Murialdo n. 15, Volvera, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Derivazione da acque superficiali del Torrente Chisola, localizzato in Volvera (To), rientrante nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione dei procedimenti inerenti la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Mattiuz, tel. n. 011/8613825, fax n. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Servizio V.I.A. Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Coltivazione della cava di serizzo detta "Passo Cugegno" ubicata in località Passo nel Comune di Premia (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 16/7/2003 il Sig. Trivelli Mario, in qualità di Amministratore Unico della Ditta Cave Marmi Vallestrona S.r.l. con sede legale in Comune di Baveno (VB), Via Sempione, 49, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di un "coltivazione della cava di serizzo detta "Passo Cugegno" ubicata in località Passo nel Comune di Premia (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 82 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio VIA
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Melezzo Orientale, in Comune di Villette (VB) e Re (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 14/7/2003 il Sig. Rolandi Anselmino, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Rolandi S.r.l. con sede legale in Comune di Domodossola (VB), Via Girola, 15, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di un "impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Melezzo Orientale, in Comune di Villette (VB) e Re (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 81 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio VIA
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

Progetto di ampliamento della cava in località Crociera del Comune di Cortiglione d'Asti (AT) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 11 luglio 2003 la Società Collini Impresa Costruzioni S.p.A. con sede in Comune di Trento - Via Brennero, 260 ha depositato, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, istanza di avvio della Fase di verifica della procedura V.I.A. e relativi allegati del progetto per l'ampliamento della cava sita in località Crociera del Comune di Cortiglione d'Asti.

La domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 12117 dell'11 luglio 2003 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da

parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.2589 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il geom. Enzo Lucarno del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato
- Settore Programmazione e Interventi sui settori commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale nel Comune di Moncalieri (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 11.7.2003 la Società Berval S.r.l. con sede legale a Ivrea (TO), in Via Lamarmora n. 12 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Nuovo Centro Commerciale" nel Comune di Moncalieri (TO), tra le vie Palli, Sestriere e Somalia, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 12120 in data 11.7.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n.241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) - Oggetto del procedimento: Comune di Rivalta di Torino (TO) - Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo che alimenta l'acquedotto comunale ubicato in Località Gerbole, gestito dall'Acquagest s.r.l. - Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 30/6/2003

n. di protocollo dell'istanza: 5645 *n. assegnato:* 251

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n.241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) Oggetto del procedimento: Comune di Fossano (CN) - Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo dell'acquedotto comunale denominato Nuovo Coronata, e ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale denominato Vecchio Coronata, gestiti dall'Alpi Acque S.p.A. - Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 21/7/2003

n. di protocollo dell'istanza: 6501 *n. assegnato:* 236

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n.241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) Oggetto del procedimento: Comune di Mezzomerico (NO) - Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo che alimenta l'acquedotto comunale, ubicato in Località Campaci - Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 21/7/2003

n. di protocollo dell'istanza: 6464 *n. assegnato:* 270

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Società Condotte S.r.l. - Richiesta autorizzazione idraulica per realizzazione scogliera di protezione della centrale in Loc. Colombera del comune di Canosio - Rio Preit

Data di avvio: 11 febbraio 2003 ed integrazioni in data 6/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 6467

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Ing. Gl. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Comune di Priocca (Sigg. Carbone - Gallio - Vezza - Dallere Pierlugi e Dallere Guglielmino) - Richiesta autorizzazione idraulica per realizzazione n. 5 ponticelli sul Rio Mora

Data di avvio: 16/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 25636

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. W. Bessone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Sig.ra Longo Stefania ed altri - Richiesta autorizzazione ripristino muro a secco in aderenza a fabbricato urbano in Regione S. Caterina nel comune di Limone P.te - Torr. Vermenagna

Data di avvio: 23/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 26650

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: richiesta di autorizzazione idraulica per realizzazione di difesa spondale lungo Torrente Pesio nel Comune di Chiusa di Pesio

Data di avvio: 30/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 27477

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Dott. Ing. Carlo Giraudo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: C.M. Valli Mongia-Cevetta e Langa Cebana - Interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico forestale del Torr. Mongia in comune di Viola - Richiesta autorizzazione idraulica

Data di avvio: 30/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 27577

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al

procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: C.M. Valli Mongia-Cevetta e Langa Cebana - Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti in aree depresse del territorio montano (nei comuni di Battifollo, Cevia Lisio, Mombasiglio, Scagnello e viola) Richiesta autorizzazione idraulica

Data di avvio: 30/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 27579

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: C.M. Valli Mongia-Cevetta e Langa Cebana - Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti in aree depresse del territorio montano (nei comuni di Castellino T., Cigliè, Igliano, Marsaglia, Murazzano, Paroldo e Roccaciglià) - Richiesta autorizzazione idraulica

Data di avvio: 30/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 27594

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: C.M. Valli Mongia-Cevetta e Langa Cebana - Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti in are depresse del territorio montano (nei comuni di Castelnuevo di Ceva, Montezemolo, Priero, Sale e Langhe e Sale S. Giovanni) - Richiesta autorizzazione idraulica

Data di avvio: 30/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 27595

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Comune di Villar S. Costanzo - Richiesta autorizzazione idraulica per manutenzione ordinaria e pulizia alveo rio Bello, Rio Comunale e Rialasso

Data di avvio: 30/6/2003

N. protocollo dell'istanza: 27598

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. Gl. Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: C.M. Valli Monregalesi - Sistemazione del dissesto localizzato all'intersezione del Rio Bauzano con la pista da sci omonima

in comune di Frabosa Sottana. Richiesta autorizzazione idraulica

Data di avvio: 1/7/2003

N. protocollo dell'istanza: 27751

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: lavori attraversamento in sub alveo gasdotto Torrente Colla in Boves

Data di avvio: 14/7/2003

N. protocollo dell'istanza: 29493/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Cuomo Geom. Nicolangelo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: realizzazione lavori ripristino difesa spondale distrutta dall'evento alluvionale del mese di luglio 2002 da realizzarsi sul T. Lurisia

Data di avvio: 21/7/2003

N. protocollo dell'istanza: 30671/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Perna geom. Afro

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Impianti di Innevamento programmato area "Clotes" e area "Sportinia" rispettivamente nei comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 25.07.2003, con nota prot. n. 8274/26.0, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di Impianti di Innevamento programmato area "Clotes" e area "Sportinia" rispettivamente nei comuni di Oulx e Sauze d'Oulx., allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 25.07.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Villaggio Media Villa Claretta" nel comune di Grugliasco (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 23.07.2003 con nota prot. n. 8117/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di "Villaggio Media Villa Claretta" nel comune di Grugliasco (TO), allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 23.07.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Integrazione di avviso al pubblico - Progetto preliminare di "Accessibilità Ferroviaria Malpensa. Accesso Malpensa - Novara. Linea Novara - Seregno. Potenziamento e variante della tratta di Galliate". Comunicazione di avvenute integrazioni relative alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986 nonché ex art. 3 del D.Lgs 190/2002, ai fini della Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

In data 09.06.2003 la Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A., con sede legale in Milano, P.le Cadorna n. 14, ha presentato alla Direzione regionale Trasporti (prot. di ricevimento n.

6313/26.26.5 del 12.06.2003) lo Studio di Impatto Ambientale e copia degli elaborati relativi al progetto preliminare "Accessibilità Ferroviaria Malpensa. Accesso Malpensa - Novara. Linea Novara - Seregno. Potenziamento e variante della tratta di Galliate", provvedendo contestualmente al loro deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 5 del d.p.c.m. 377/1988, nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sul quotidiano "La Stampa" del 15.06.2003, ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002.

In data 03.07.2003, il Responsabile del Procedimento designato ha provveduto alla pubblicazione del comunicato di avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 27.

In data 17.07.2003 è stata indetta presso la Direzione regionale Trasporti la prima riunione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 190/02, nel corso della quale si è riscontrata l'interferenza del progetto in oggetto con il sito S.I.C. Valle del Ticino IT1150001 e, conseguentemente, la necessità di attuare per il progetto stesso anche la procedura per la Valutazione di Incidenza.

Pertanto, ad integrazione della pubblicazione effettuata sul quotidiano "La Stampa" del 15.06.2003, la Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A. ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "La Stampa" del 23.07.2003 il relativo avviso al pubblico.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, Torino (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), e presso la Direzione Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (con orario di apertura: 9,30 - 12,30), per quarantacinque giorni a partire dal 23.07.2003.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati entro i medesimi termini temporali all'Ufficio di deposito progetti regionale o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, la conclusione della procedura di VIA, nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ex art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, è stabilita entro 90 giorni dalla data di ricezione del progetto preliminare.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Enzo Gino, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.